IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 25 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 25 Gennaio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo stato d'assedio.

Qua e là, da destra e da sinistra s'insinua e si propaga essere urgente la necessità di togliere subito lo stato d'assedio e affidare la somma delle cose ad un Commissario civile con pieni poteri.

Anche l'on. Micheli nella breve fermata che fece in Roma di ritorno da Messina dichiarò ad alcuni membri del Governo che si riteneva interprete della popolazione superstite in Messina esprimendo l'avviso che per prima cosa si dovesse togliere lo stato di assedio, affermando che ormai l'ordine pubblico era perfettamente ristabilito.

Se è vero che l'ordine pubblico si può considerare perfettamente ristabilito, bisogna riconoscere che tale risultato si deve specialmente all'avere applicato lo stato d'assedio, e non è dimostrato se, togliendolo subito, dato lo stato in cui si trovano tuttora le cose, l'ordine pubblico non possa soffrirne.

Già il nostro corrispondente ha detto che in realtà lo stato d'assedio esiste ormai più di forma che di sostanza, quindi le vessazioni, gli ostacoli e le difficoltà che si potevano incontrare nei primi momenti per la ripresa della vita nelle città colpite non esistono, diguisachè lo stato d'assedio si riduce semplicemente a trattenere ladri e birbaccioni dal ritentare le gesta, che pur troppo hanno potuto compiere, favoriti anche dall'imperversare del tempo, nei primi due giorni.

Alle persone oneste, che sono disposte a lavorare e svolgere la loro attività, contribuendo a riannodare le popolazioni superstiti per ritornare al più presto quei luoghi allo stato normale di convivenza sociale, paralizzata dalla catastrofe, lo stato d'assedio, fino a che i pubblici servizi non siano anche materialmente installati, in guisa da potere agire regolarmente, non può che giovare, poichè rappresenta una efficace garanzia contro i malviventi.

D'altra parte, quando si riconosce e si ammette che per riportare i principali servizi pubblici in condizione di poter funzionare normalmente, è ancora indispensabile l'opera veramente ammirabile dei soldati e dei marinai, specialmente per quanto riguarda la parte degli scavi, onde dar sepoltura alle salme e assicurare quanto più si può il resto delle proprietà spettanti alle famiglie colpite, non si capisce perchè la direzione di siffatte operazioni debba essere tolta a chi ha sugli elementi operanti quel potere legale, morale e naturale, che vale a mantenere la disciplina.

Data la natura e il carattere delle operazioni, da compiere per poter installare, sia pure in modo provvisorio ma organico, i servizi e le amministrazioni civili, rimettendo gli Enti locali in grado di poter funzionare, non si capisce perchè il generale Mazza, il quale dà prova di una attività e di una praticità veramente ammirabili, debba essere sostituito a tamburo battente da un Commissario civile, il quale non è al corrente di quanto fu fatto finora e la cui azione potrà invece svolgersi efficacemente al momento opportuno, che non può essere lontano.

Ed ecco perchè, pur rispettando l'opinione dell'on. Micheli, noi pensiamo, come del resto abbiamo già detto, che il miglior giudice del momento per togliere lo stato d'assedio e sostituire il Commissario civile con pieni poteri, è colui che ha la responsabilità, ossia il Governo.

Politica e Diplomazia

Berlino. 24. — Ieri ebbe luogo nel Collegio di Siegen (Westfalia) il ballottaggio al *Reichstag* con risultato del tutto inaspettato. Il collegio era feudo dei cristiano-sociali dal 1881 e nel primo scrutinio dell'11 corr. il cristiano sociale Mumm aveva avuto 13,429 voti, mentre il naz. liberale Vogel ne ottenne soltanto 7569.

Nel ballottaggio invece i voti dei progressisti, clericali e socialisti si riversarono quasi compatti sul Vogel (liberale), che fu eletto con 17,924 voti, mentre il Mumm (crist. soc.) ne ebbe soltanto 15,690.

I cristiano sociali restano ora due soli seggi al *Reichstag*.

(S) **Windsor.** 24. — Gli ambasciatori di Russia e di Francia sono giunti al castello di Windsor.

Una smentita austriaca.

(S) **Vienna.** 24. — Il *Fremdenblatt* smentisce recisamente la notizia di pretese manifestazioni anti-italiane degli ufficiali di Pola, delle quali aveva dato notizia qualche giornale dell'Alta Italia.

DA PARIGI.

Fantasmagoria della notte.

Parigi 25, ore 2.15. — Secondo informazioni giunte da Pechino, l'Inghilterra e la Francia avrebbero ottenuto l'autorizzazione di stabilire una Università a Shanghai.

Nei circoli politici francesi si afferma però che sebbene i negoziati in proposito sieno a buon punto tuttavia non hanno raggiunto ancora nulla di definitivo.

— Da parecchie parti si smentisce la notizia che la Serbia voglia inviare alle Potenze la nota di cui si telefonò giorni sono.

Sembra però che il Gabinetto di Belgrado non abbia rinunziato completamente alla sua intenzione.

Infatti il *Temps* riceve da Belgrado che la Serbia domanderà alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino l'autonomia pura e semplice per la Bosnia ed Erzegovina sotto il controllo e la garanzia di queste stesse Potenze. Inoltre domanderà che venga stabilita una congiunzione tra la Serbia e il Montenegro con uno sbocco sull'Adriatico che permetta la libera esportazione dei prodotti serbi.

In appoggio a tale domanda il Governo serbo farà notare che l'autonomia completa della Bosnia ed Erzegovina costituisce la sola garanzia veramente efficace per l'esistenza ed indipendenza degli Stati serbi e che per conseguenza qualora le Potenze dovessero restringere in una misura più o meno grande tale autonomia esse dovrebbero accordare alla Serbia e al Montenegro dei compensi più o meno importanti, ma sempre sufficienti per assicurare l'esistenza indipendente e lo sviluppo economico dei due Stati serbi.

— Il dott. Paul telegrafa dall'Aia che ha avuto dal suo Governo un telegramma nel quale si conferma essere stato confermato l'*exequatur* al Console francese del Venezuela e che si sono versate al Ministro del Brasile a Curaçao le entrate, nella misura del 30 0/0, delle Dogane e del servizio del Debito estero, dovute ai detentori e ai reclamanti francesi.

IL DISCORSO DI SIR E. GREY.

Un commento ufficioso tedesco.

(S) **Colonia.** 24. — Telegrafano da Berlino alla *Koelnische Zeitung* essere necessario porre in rilievo il punto, nel quale il Ministro inglese dichiara che tutte le Potenze, come l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Germania e l'Italia, si sono adoperate lealmente, le une come le altre, a favore della pace ed hanno contribuito ad evitare le minaccie di una guerra. Se le tendenze pacifiche che si manifestano da ogni parte persistono, è molto probabile che gli intrighi della Serbia e del Montenegro non riusciranno a spingere le nazioni europee le une contro le altre.

E' molto lieto constatare che da parte dell'Inghilterra si riconosca che la Germania ha lavorato con tutta lealtà al mantenimento della pace.

Il giornale fa notare che in questi ultimi tempi la stessa cosa fu riconosciuta in Francia.

Un riavvicinamento della Germania e della Francia, come lo si prevede ora, sarebbe un risultato che verrebbe accolto in Germania con la più grande soddisfazione.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero

Francia.

La rappresentazione di gala all' « Opéra. »

(S) **Parigi.** 24. La rappresentazione di gala di stasera all' « Opéra » sotto il patronato delle grandi audizioni musicali, si annuncia come un gran successo. I posti sono stati accaparrati rapidamente.

Nel pomeriggio era già assicurata la somma di centomila franchi dedotte le spese. L'obolo per le vittime del terremoto sarà molto rilevante.

Volendo conservare alla rappresentazione di beneficenza il suo carattere e non considerandola come una festa, il Presidente della Repubblica e i membri del Governo, pure avendo preso i posti, non vi assisteranno.

(S) **Parigi.** 24. — Nel gran teatro dell' « Opéra » ha avuto luogo stasera la rappresentazione della *Vestale* di Spontini, eseguita dagli artisti della Scala di Milano, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Alle 8,30 la vasta sala dell' « Opéra » si riempiva di una folla elegante e scelta. Tutte le personalità parigine hanno voluto, con un grande e magnifico slancio di solidarietà, assistere a questa rappresentazione di beneficenza organizzata dai signori Messager e Broussan, direttori dell'Accademia nazionale di musica, col concorso degli artisti della Scala di Milano.

Trattandosi di una festa di beneficenza, contrariamente a ciò che si fa abitualmente per le rappresentazioni di gala, nessuna illuminazione speciale decorava l'esterno dell' « Opéra. » Sul grande scalone non vi era la solita ala di guardie repubblicane in calzoni bianchi. E così pure nella sala non vi era alcuna decorazione straordinaria.

Il quadro meraviglioso dell' « Opéra » non ha bisogno del resto di decorazioni supplementari: lo sfarzo e l'eleganza del pubblico riunito ne costituiva la più bella decorazione.

(S) **Parigi.** 24. — All'ingresso e lungo lo scalone monumentale dell' « Opéra » le signore del corpo di ballo dell' « Opéra », trasformate in venditrici, offrivano agli spettatori un meraviglioso programma: sulla copertina, disegnata da José Engel, era la Francia che viene in soccorso della Calabria e della Sicilia, personificate da due donne dai capelli sparsi inginocchiate su cumuli di rovine: nel fondo si vede lo stretto di Messina ed un vulcano che fuma.

La rappresentazione è cominciata alle 9 precise davanti ad una sala gremita.

Il preludio dell'opera di Spontini, magistralmente eseguito dall'orchestra della Scala, sotto la direzione del maestro Vitale, è stato lungamente applaudito.

E' stata molto ammirata la messa in scena.

Durante il primo atto i principali interpreti sono stati spesso applauditi.

La festa romana che chiude l'atto ha ottenuto un grande successo. Dopo calato il sipario gli artisti sono stati chiamati al proscenio.

Nel secondo atto la grande vestale, signora Arnelli, ha cantato in modo magistrale l'aria che accompagna la consegna alla giovane vestale della verga d'oro che serve ad attizzare il fuoco.

La signorina Mazzoleni, la giovane vestale, che sostiene tutto il peso del secondo atto, ha riportato un successo senza precedenti.

(S) **Parigi,** 24. Nel secondo atto della *Vestale* all' « Opéra » sono stati molto apprezzati i cori per il loro mirabile accordo.

Alla fine dell'atto gli artisti sono stati chiamati al proscenio quattro volte, e si sono presentati insieme al direttore della Scala a ringraziare il pubblico dell'entusiastica dimostrazione.

Il terzo atto ha ottenuto un successo non inferiore ai precedenti. Sono stati vivamente applauditi il tenore De Marchi e la signorina Mazzoleni.

L'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, il duca Melzi d'Eril e i membri del Comitato organizzatore, assistevano allo spettacolo da due palchi.

Dopo la rappresentazione, al *restaurant* Zucco, vi è stato un banchetto al quale hanno preso parte i membri del Comitato organizzatore e i principali interpreti della *Vestale*.

Gran Bretagna.

(S) **Londra,** 24. L'arcivescovo di Westminster ha inviato al Papa una seconda oblazione di 700 sterline a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Giappone.

(S) **Tokio** 24 — Gli impiegati dello Stato con nobile slancio hanno deciso di versare in favore delle vittime del terremoto di Messina e Calabria una somma da uno a dieci per cento del loro stipendio.

Parlamenti esteri.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli.** 24. — (*Camera*). — Ha approvato la dichiarazione del Ministro degli Evkaïs sugli abusi compiuti nell'amministrazione dei beni Vakoufs e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio di Stato in risposta ad una interpellanza sui favoritismi nelle nomine dei funzionari e, specialmente, dei membri del Consiglio di Stato, di cui quattro sono generali del Sultano. Il Presidente del Consiglio di Stato si è limitato a dire che è impossibile contentare tutti.

Il Ministro dell'Interno, interpellato sugli affari della Siria, ha dichiarato che la questione dei Druzzes è complicatissima, che i mezzi attuali sono insufficienti per ristabilire l'ordine, ma che nessun grave incidente è avvenuto da un mese a questa parte.

La Camera ha approvato anche queste tali dichiarazioni.

La Questione d'Oriente.

Turchia.

(S) **Costantinopoli,** 24. — Il protocollo austro-turco non è ancora ritornato da Vienna. Il Governo austriaco discuterebbe intorno ad esso col Governo ungherese.

E' quasi certo un rimpasto nel Gabinetto ottomano dopo la firma del protocollo austro-turco.

Kiamil Pascià rimarrebbe Gran Visir e offrirebbe un portafoglio nel Ministero ad Ismail Pascià.

Serbia

(S) **Belgrado,** 24. — La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che il Ministro d'Inghilterra è stato ricevuto in udienza dal Re Pietro è completamente infondata. Il Ministro d'Inghilterra non ha avuto in questi ultimi giorni nessuna udienza dal Re; egli ha soltanto fatto visita al Ministro degli esteri.

Bulgaria.

(S) **Sofia.** 24. — Alla Sobranjè il Presidente del Consiglio Malinoff è stato interpellato circa le voci corse di mobilizzazione della divisione di Tundcha, nella Rumelia.

Malinoff ha dichiarato che domani risponderà all'interpellante.

Nelle sfere ufficiali si smentiscono le voci sparse nei circoli militari di ordini per l'immediata mobilizzazione di truppe in seguito alla pretesa intenzione della Turchia di occupare due punti in litigio alla frontiera presso Krochali.

(S) **Vienna,** 24. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

Stamane è stata emessa una ordinanza telegrafica che richiama sotto le armi 13 classi di riserva delle varie armi appartenenti all'8ª divisione della frontiera di Starazagora.

La divisione è stata messa in completo stato di guerra.

Si è evitato espressamente di usare la parola *mobilizzazione*.

Si assicura nei circoli competenti che è stata presa tale misura avendo il Governo bulgaro avuto notizia che si verificano grandi movimenti di truppe nel territorio della frontiera di Adrianopoli e che la Turchia ha intenzione di occupare due punti della frontiera strategicamente importanti.

Si dice che il Presidente del Consiglio domani alla Sobranje risponderà in questo senso alla interpellanza in proposito.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Londra,** 24. Un comunicato ufficiale dichiara che l'Inghilterra e la Russia non hanno alcuna intenzione di intervenire negli affari interni della Persia: ma siccome un Governo rappresentativo pratico è necessario alla Persia per realizzare riforme indispensabili, i due Governi hanno uno scambio di vedute allo scopo di dare allo Scià consigli in questo senso.

ECONOMIA E STATISTICA.

Un libro sul commercio dei fiori.

Chiunque sia estraneo alla vita commerciale in tutte le sue svariate manifestazioni, difficilmente può avere pensato che esista un commercio di fiori internazionale: non solo, ma che esso rappresenti un cospicuo movimento [illegible] e tale da stabilire rapporti d'interessi continui fra un paese e l'altro in Europa.

Ad illuminare però, tanto gli interessati quanto il mondo lontano da ogni genere di affari, è stato pubblicato, per cura dell'Ispettorato generale del Commercio presso il Ministero di Agricoltura, un libro intitolato: *Il commercio dei fiori recisi in Europa*, nel quale libro sono raccolti i dati statistici nei riguardi della esportazione di fiori che vien fatta dall'Italia, le condizioni dei mercati esteri, i metodi d'imballaggio che i nostri negozianti dovrebbero seguire per ottenere migliori risultati e per conquistare possibilmente quelle *piazze*, nelle quali la concorrenza di altri impedisce a noi di esercitare la maggiore influenza con la nostra produzione.

L'esportazione dei fiori recisi italiani si fa in quasi tutta Europa, ma ha il suo maggiore esito nei mercati austro-ungarici, dove il mercato dei fiori freschi, cosa strana in un paese alquanto spinoso, ha assunto uno sviluppo enorme e sempre crescente.

Lo studio, fatto dall'Ispettorato generale del commercio presso il nostro Ministero, pone in rilievo che la nostra inferiorità commerciale su alcuni mercati esteri dipende più che altro dalla nostra deficienza nel sistema d'imballaggio, onde i nostri fiori freschi recisi arrivano a destinazione in condizioni non vantaggiose.

E qui siamo in tema d'ignoranza, o della solita ignavia.

Pare incredibile, ma è così. Alle richieste di fiori freschi che l'Austria-Ungheria rivolge all'estero, l'Italia provvede col 952 per 00/00: la Germania col 23; l'Egitto col 17: la Francia col 6: Svizzera e Paesi Bassi, Turchia, Grecia ecc. col 2 per 00/00 fra tutti.

Se i fornitori italiani, anzichè mandare viaggiatori e commissionari all'estero, facessero essi stessi atto di presenza sui mercati esteri e si procurassero la diretta fiducia di quegli acquirenti sarebbe molto meglio.

I viaggiatori, molte volte, per dimostrare che fanno affari, vendono a prezzi minimi ed urtano, così troppo asprame̱nte gli interessi dei venditori locali, con i quali, invece, il produttore avrebbe tutto il vantaggio di intendersi e di mettersi di accordo.

Fatti di questo genere, ad es., determinarono sul mercato di Stoccarda il boicottaggio delle ditte italiane.

La lettura del volume, pubblicato per cura del Ministero di agricoltura, nel quale sono riassunti con chiarezza tutti i particolari che possono favorire la nostra esportazione di fiori e garantirne il successo nei vari paesi europei, s'impone, dunque, a tutti coloro i quali trattano di tale commercio.

NEL MAROCCO.

Il rimpatrio del gen. D'Amade.

(S) **Casablanca.** 24. — Il gen. D'Amade ha ricevuto dal Ministro della guerra Picquart un telegramma che lo autorizza a ritornare in Francia dopo che avrà trasmesso il comando al gen. Mounier.

Il Ministro assicura il gen. D'Amade, a nome del Governo, dell'intiera approvazione degli atti compiuti e della riconoscenza del paese per i servigi che ha reso ed i risultati che ha ottenuti.

Il Ministro esprime il desiderio che il generale passi per Madrid nel suo viaggio di ritorno. Avreste così — dice il Ministro — l'occasione di ringraziare personalmente il Re Alfonso ed il Ministro della guerra spagnuolo per la decorazione che vi è stata conferita.

Il gen. D'Amade ha risposto al Ministro della guerra con un telegramma di ringraziamento.

Il gen. Mounier assumerà il comando il 1 febbraio ed il gen. D'Amade si imbarcherà per la Francia il 5.

Credito, industria e commercio

La settimana scorsa si è svolta in condizioni discrete, dovute specialmente alla fermezza del mercato nord-americano e all'inizio delle operazioni sul mercato francese per il nuovo ed ingente prestito russo.

Le notizie che si hanno sui primi risultati sono soddisfacenti, tantochè — dice il *Temps* — permettono di scontare un grosso successo. I corsi difatti si sono mantenuti fermi durante tutta la settimana e ciò, che sovratutto è notevole, si è che negli affari si è determinata una corrente di attività che da qualche tempo non si era più notata. Si dirà al solito che è l'alta banca cui preme la riuscita dell'operazione. Ma il fatto è che chi vuol vendere, realizzare o speculare può farlo, se crede, alle spalle dell'alta banca.

Soltanto in fine della settimana si è notata una certa sosta dovuta alle costanti vendite di rendite che si effettuano per sottoscrivere al prestito russo ed anche un po' ad una certa debolezza del mercato inglese in seguito alle preoccupazioni destate dalle notizie di gravi inondazioni nelle miniere del Transvaal.

Fermissimo invece si è mantenuto il mercato tedesco, sotto l'influenza dell'ottimo andamento del mercato di New-York, confermato dal resoconto della situazione settimanale, che riassumiamo al consueto posto.

Il mercato austriaco è rimasto stazionario e piuttosto indeciso, nonostante l'accordo raggiunto con la Turchia, che a Vienna si sperava dovesse far cessare il boicottaggio.

In generale adunque l'andamento del mercato internazionale fu ed è abbastanza favorevole, ciò che permette di svolgere in buone condizioni la emissione del prestito russo e di sperare in un sensibile miglioramento della situazione politica internazionale, che s'impernia ormai quasi esclusivamente nella questione orientale.

A questo proposito sono giunte assai opportune le dichiarazioni del Min. degli esteri d'Inghilterra, il quale ha reso un vero servigio al mondo economico europeo.

— Il mercato italiano è rimasto un po' oscillante e un po' indeciso durante tutta la settimana, specialmente nei valori bancari, che hanno perduto un po' del terreno riacquistato e in alcuni titoli industriali più soggetti alle ondulazioni della speculazione.

Le rendite di Stato mantengono invece una fermezza, che impedisce le stonature nel resto del mercato mentre i migliori valori locali a loro volta restano tranquilli.

Il cambio — tenuto conto del momento, ossia dell'operazione del prestito russo — dà prova di una fermezza veramente ammirabile.

Mercato inglese.

	16 Gennaio	23 gennaio
Consolidato	83 1/2	83 3/8
Italiano	102 1/4	102 1/4
Turca	93 —	93 1/2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca segna un ulteriore aumento di 1,430,207 sterline nella riserva, la quale è salita a 22,442,985 st. e la proporzione agl'impegni è salita anch'essa di 2 punti e 3/4, restando al 46 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le operazioni a tre mesi si è mantenuto allo stesso livello di quello della Banca e cioè intorno al 3 per 0/0.

Mercato americano. — La situazione monetaria risultante dal resoconto settimanale delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più forte.

La riserva totale è infatti aumentata di sterline 2,884,000, salendo a 75,340,880 st. con una eccedenza sul *minimum* legale di 5,117,000 st.

Mercato francese.

	16 gennaio	23 Gennaio
3 0/0 francese	97.50	97.20
3 0/0 perpetuo	96.37	96.42
Italiano	103.—	103.30
Spagnuolo	96.05	95.95
Rendita turca	94.15	94.—

Banca di Francia.

	21 Gennaio 1909	*Differenza* dal 14 Gennaio
Riserva oro	3,586,361,606	+ 30,975,937
» argento	884,158,778	+ 3,962,930
Portafogli	198,561,751	— 79,928,072
Anticipazioni	520,580,119	— 9,960,849
Conti correnti	800,463,703	+ 82,228,637
Id. col Tesoro	93,510,330	— 18,925,279
Circolazione	5,052,775,580	— 38,937,370

Mercato italiano.

	16 gennaio	23 Gennaio
Rendita 3.75 0/0	103.30	103.70
Rendita 3 1/2 0/0	103.—	103.25
Banca d'Italia	1254.—	1241.—
» Commerc.	779.—	765.—
Credito Italiano	560.—	560.—
Fondiario Italiano	554.—	560.—
Banco di Roma	109.—	110.25
Mediterranee	394.—	392.—
Meridionali	656.50	653.—
Sicule	613.—	607.—
Navigazione	385.—	386.—
Raffinerie	339.—	331.—
Acciaierie	1368.—	1334.—
Società Veneta	198.50	199.—
Acqua Marcia	1550.—	1550.—
Gas	1070.—	1072.—
Omnibus	259.—	257.—
Condotte	334.—	334.—
Immobiliari	259.—	263.—
Beni Stabili	297.—	299.—
Imprese fondiarie	85.—	84 —
Elba	376.—	377.—
Metallurgica	95.—	94.—
Ferriere	197.—	193.—
Ansaldo	168.—	163.—
Zuccheri nuovi	69.—	69.—
Id. Valsacco	48.—	50.—
Montecatini	94.—	94.—
Molini	92.—	93.—
Carburo Roma	876.—	878.—
Kerka	389.—	384.—
Antimonio	85.—	85.—
Azoto	162.—	160.—
Eletrochimiche	55.—	55.—
Concimi	143.—	144.—
Cines	295 —	295.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	355.—	356.—
Ferr. Italiane 4 0/0	505.—	505.—
Banca Italia 3.75 0/0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0/0	516.—	516.—
S. Paolo Torino 5 0/0	507.50	506.—
Cambio	100.25	100.35

Conversazioni letterarie.

Luigi Salvatore d'Austria: *Versuch einer Geschichte von Parga*, Prag, Mercy, 1908.

Luigi Salvatore d'Austria: *Anmerkungen ueber Leukas*, Prag, Mercy, 1909.

Attraverso la Norvegia: *Scene della vita popolare del paese del sole della mezzanotte*, Cristiania, Cammermeyers, 1908.

Gina Lombroso-Ferrero: *Nell'America Meridionale* (Brasile-Uruguay-Argentina), Milano, Fratelli Treves, 1908.

Sono pochi mesi che io qui annunciava un monumentale lavoro su Parga dell'arciduca Luigi Salvatore, di Toscana, com'io continuo a chiamarlo, perchè nato nel 1848 a Firenze, mentre che egli ha ora dignità, nella Corte viennese, di arciduca austriaco. Ma in quella Corte egli compare così di rado e si trattiene così poco, che nessuno, nella capitale dell'Impero, mostra accorgersi di lui, che naviga sempre in mare e stampa tutte le sue opere in Boemia. Ma, non pago di averci dato in un gran volume una compiuta monografia di Parga, ecco che egli ci sorprende ora con una storia compiuta di quel luogo, che egli intitola modestamente *Versuch einer Geschichte* (*tentativo di una storia*), ponendo accanto al frontispizio dell'opera, una ricca tavola cromolitografica, con le armi di alcuni Capitani della città e fortezza di Parga, e precisamente delle seguenti famiglie di Capitani: Altavilla, Capello, Barbati, Capodistria, Alpuzza, Bagliarini, Avloniti, Mustoxidi, Dondi, Lucani, Bussan, Capadoca, Rodòstamo, Marmora, Caravallo, Teotochi, Midei, Forzio, Beneviti, Saclichi, Ricchi, Zacco, Pieri, Trivoli, Trivoli-Pieri, Calogerà, Cazzaiti' Minio, Lanza, Stefanopulo, Troilo, Bulgari, Vendilaugi, Petrettini, Politi, Triandafilo, Reggini, Polità, Gouemi, Prossalendi, Calichiòpulo; tavola molto interessante, specialmente per la storia dell'araldica greca e veneziana.

Per redigere la sua storia l'illustre viaggiatore si valse di molte tradizioni orali che egli raccolse dai discendenti de' profughi patrioti di Parga, dei documenti che si conservano negli archivii di Venezia, Torino, Napoli ed altrove, e di quanto fu scritto in varie storie generali e particolari, intorno a Parga, ad Alì Tépéleny pascià e vizir di Giannina, e intorno al gran vizir del gran Solimano. Anche le opere di Mario Pieri Corcirese, e di Ugo Foscolo Zacintio furono utilmente consultate.

L'opera consta di 220 pagine in foglio di carta satinata imperiale, e si divide in cinque capitoli: Paleoparga o la migrazione de i suoi abitanti alla città presente; Parga sotto i Veneziani; Parga sotto i Francesi, Turchi e Russi; Parga sotto il Protettorato Inglese; i profughi di Parga. Segue un'appendice sopra Ibrahim di Parga, più conosciuto sotto il nome del Gran Vizir Suleileiman I, di cui si dà pure il ritratto.

Figlio d'un marinaio di Parga, rapito da corsari turchi, di grado in grado, Ibrahim era salito fino alla dignità di Gran Vizir, nella quale emerse. Comprato da una vedova di Magnesia, il giovane greco ricevette una educazione speciale, incominciando a segnalarsi come violinista.

Il principe ereditario Suleiman (il gran Solimano) lo intese suonare: la sua bellezza, la sua valentia, la sua intelligenza lo attrassero, di modo che lo volle per suo compagno, e salito al trono, lo nominò ispettore de' suoi paggi, e ne fece il suo favorito; Ibrahim accompagnò pure il Sultano Solimano alla spedizione contro Rodi il 26 dicembre 1522. Nel 1523 veniva eletto pascià di cinque code e destinato al Governo della Rumelia; e, di grazia in grazia, ottenne infine tutti i favori del Sultano.

Certo si può dire ora che nessun luogo più piccolo e più modesto ha avuto tanto illustratore e tanta illustrazione.

Una simile fortuna è, tuttavia, toccata ancora alla piccola isola ionia o scoglio di Leucade, la quale, secondo il Dörpfeld dovrebbe essere la vera Itaca di Ulisse, mentre che i più la riconoscono in Thiaki; e in attesa di un più ampio e compiuto lavoro del Dörpfeld su Leucade, che, specialmente per la parte archeologica, non lascierà nulla a desiderare, l'Arciduca Luigi Salvatore, in una di quelle sue dense monografie ricche di notizie statistiche, civili e geografiche ce ne offre una guida preliminare, nella quale lo soccorsero specialmente il dottor Spiridione Vlandi, nostro viceconsole in Santa Maura di Leucade, il parroco Padre Lino da Leonessa, Eugenio Sommier, viceconsole francese, e il dottor Aristomeno Spiro Arvaniti, cui il dotto e infaticabile Autore, con l'usata modestia e gentilezza, professa tutta la sua gratitudine.

***

L'attrattiva dei paesi marini del Mezzogiorno attrae irresistibilmente l'Arciduca Luigi Salvatore: ma un fascino non minore esercitano sui viaggiatori i paesi nordici, e, tra questi, specialmente la Norvegia piena di visioni fantastiche, di paesaggi inverosimili e di misteri; la natura ed i costumi degli abitanti sono di una originalità senza pari, di modo che viaggiando attraverso la Norvegia, si crede spesso sognare. Il paesaggio norvegiano offre continue sorprese, e la vita delle sue capanne è così intensa e raccolta che a comprenderne il profondo significato è stato necessario il soccorso del genio nazionale di alcuno dei grandi scrittori norvegiani che solo poteva rivelarcelo. Ma, nella monografia che mi sta sotto gli occhi in edizione elegantissima, la ricchezza delle fototipie è venuta ad animare tanta natura e tanta vita sociale della Norvegia, che il lettore lontano può averne una grande e simpatica visione.

La natura selvaggia sembra aver reso l'uomo più forte, più laborioso, ed anche più riconoscente a' suoi scarsi doni, che egli, perciò, tiene in maggior pregio; tutti vi lavorano, e perciò si sentono più facilmente uguali, e più naturalmente pietosi, gli uni verso gli altri; e perchè tutti lavorano, il giorno di festa norvegiano è anche più lieto che il nostro, e la sua gioia più universale e più pura. Tra le altre, la festa degli alberi in Norvegia non è un giuoco come da noi, ma una cosa seria; ho innanzi a me una incisione che rappresenta una ventina di scolari zappatori che piantano alberi sotto la guida del maestro; dov'è una zolla capace d'accoglierlo e di nutrirlo si pianta un albero; e quell'albero piantato non teme poi che alcun monello venga a distruggerlo; la piccola pianta viene protetta e difesa, fin che diventi gagliarda a tal segno da poter sfidare i venti e le tempeste; allora soltanto essa viene abbandonata al suo destino.

La natura nordica appare spesso violenta all'uomo nelle sue manifestazioni; ma il Norvegiano, invece di lasciarsene abbattere, la sfida, e spesso la vince, in mare, sui monti, nelle paludi, nelle foreste, dovunque essa presenti pericoli od offra battaglia. Se la terra nega all'uomo i suoi alimenti, egli li va a cercare nel mare, con pesche laboriose, dalle quali ritorna ad ogni porto con ricca preda. Ma tutto ciò che la natura può dare all'uomo, il Norvegiano ha appreso a strappargliele. Noi, in mezzo a una natura tanto più ricca, ne lasciamo spesso cadere i doni preziosi; in Norvegia l'uomo aiuta, con ogni suo potere, la natura perchè fruttifichi di più. Ed essa, ricca specialmente di selve, offre ora i suoi legni per costrurre nuove baracche sulle rive desolate dello stretto di Messina, ove i suoi carichi generosi arriveranno come una grande provvidenza; così io ricordo, con una certa commozione, come quando, nel primo anno della nostra infelice spedizione a Massaua, visitai quelle sterili sabbie, dove non era un filo d'erba e una stilla d'acqua potabile, e dove nell'agosto dell'anno 1885 i nostri poveri soldati assetati boccheggiavano, il primo soccorso giunse a noi dalla remota Norvegia, che ci mandava una nave carica di ghiaccio, non meno prezioso ai nostri di quello che fosse stata agli Ebrei, nel tempo di Mosè, la manna del deserto.

***

Altri paesaggi incantevoli ci rappresenta, in modo vivace, la signora Gina Lombroso-Ferrero reduce da uno splendido viaggio nel Brasile, nell'Uruguay e nell'Argentina.

Io non comprendo come alcuni suoi lettori italiani dell'Argentina abbiano accolto e trattato male questo bel volume che rende al vivo tanto paesaggio e tanta vita reale americana.

Ma temo un poco che la critica abbia avuto motivi assai meschini e personali.

Molti dei nostri Italiani residenti nell'Argentina pensano forse che ogni loro cortesia, fatta ad un illustre italiano il quale visiti il paese ove s'addensa e prolifica tanta emigrazione italiana, abbia l'obbligo, se scrive qualche cosa su la terra da lui visitata, di accettare tutti i suoi consigli, tutti i suoi apprezzamenti sugli Argentini, e di nominare nel suo libro solamente quelle persone che gli furono indicate, ritraendole con quel profilo che fu loro messo innanzi dai primi sollecitì informatori. Se lo scrittore è un po' indipendente, se vuol giudicare a modo suo, e formula giudizii un po' diversi da quelli che gli furon suggeriti, la minore accusa che possa essergli fatta sarà quella d'insipienza e di leggerezza, non escludendosi che lo scrittore possa essere anche stato di mala fede.

A me il volume della signora Lombroso-Ferrero fa invece impressione di un libro sincero, scritto con molta disinvoltura, spesso anche con grazia e con efficacia di descrizioni e rappresentazioni. L'autrice non presume di certo di averci dato tutto il Brasile, tutto l'Uruguay, tutta l'Argentina; si contenta di narrarci ciò che intese, di rimetterci sott'occhi, con una rappresentazione spesso ben colorita, ciò che ha veduto; ed ecc

Commissione censuaria centrale.

Presidente: S. E. il Ministro delle Finanze.
V. presid.: Cappelli Raffaele, deputato.
Membri: Baccarani avv. Guglielmo, v. avvocato erar. generale
» Bersanconi ing. Giuseppe, cons. Corte Conti
» Boselli avv. Paolo, deputato
» Cavalieri Enea, membro del Cons. sup. d'agr.
» Ostermann avv. Leopoldo, primo pres. Corte d'appello
» Parpaglia avv. Salvatore, senatore
» Pavoncelli Giuseppe, deputato
» Perla avv. Raffaele, cons. di Stato
» Siemoni Giovanni Carlo, dir. gen. dell'agr.
» Soldati ing. Vincenzo
» Spallanzani prof. ing. Pellegrino
» Torrigiani Filippo, deputato
» Verdinois ing. Enrico, membro del Consiglio sup. dei LL. PP.

Commissione di statistica giudiziaria e notarile

Presidente: Oronzo Quarta, P. G. Cassaz. Roma.
Commissari: Guglielmo Arena, dir. gen. Min. Giust.
» Giuseppe Amolini, segr. perm. della Comm.
» Giorgio Arcoleo, senatore
» Guglielmo Baccarani, sost. avv. gen. erariale
» Luigi Bodio, senatore
» Martino Beltrami-Scalia, senatore
» Nicola Cocucci, dir. gen. Min. Giustizia
» Napoleone Colajanni, deputato
» Carlo De Negri, dir. gen. Statistica
» Alessandro Doria, dir. gen. Carceri
» Pasquale Grippo, deputato
» Lodovico Mortara, avv. gen. di Cass. Roma
» Leopoldo Ostermann, P. P. Corte d'appello
» Francesco Penserini, P. G. Cassazione
» Raffaele Perla, cons. di Stato.

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di freg. Adolfo Cacace ha assunto il comando della r. nave « Elba ».

Il ten. di vasc. Vittorio Calenda di Tavani è esonerato dall'incarico di aiutante di bandiera del contramm. Morselli sostituito dal ten. di vasc. Salvatore Casano.

Il maggiore del genio navale Ernesto Ferretti sbarca dalla r. nave « R. Elena ».

Il ten. commiss. Ruggiero Baldantoni passa alla Direz. delle Costruzioni navali.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio:

Cap. di corvetta: Augusto Brandis, Alberto Rossi Zito, Vittorio Tornielli di Crestvolant e Agostino Scaparro — Sottoten. del C. R. E. Pietro Martini e Giovanni Mutti.

Il ten. del C. R. E. Ottavio Baracco ed il sottotenente Augusto Prosperi sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio, sormontata da corona reale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Venezia. 24. — Ieri sera alcuni amici erano seduti ad un tavolo della fiaschetteria toscana in Calle delle Razze. Uno di essi volle esaminare una rivoltella, da lui ritenuta scarica. Egli teneva però la bocca della canna rivolta verso terra. Un colpo partì e si udì un grido di dolore. Era rimasto ferito ad un fianco certo Martino Capocchio, diciottenne. Il proiettile aveva rimbalzato sul pavimento colpendo il giovinotto, il quale deve la sua vita ad un miracolo perchè un centimetro di più che il proiettile fosse penetrato nei tessuti, la ferita sarebbe stata mortale.

— La scorsa notte ignoti ladri, sfondato l'abbaino soprastante alla fonderia del cav. Vianello, penetrarono nell'interno asportandone tre statue, vari busti e due candelabri artistici.

Udine, 24 — A Magnano, nella famiglia Ceschia, composta di quattro fratelli dai 60 ai 70 anni, scoppiò ieri sera un terribile rissa a colpi di pali da vigne.

Uno dei fratelli rimase morto e due feriti mortalmente. Il quarto, che è ammogliato con figli, fu arrestato.

Grave incendio alla stazione di Treviso.

(S) **Venezia**, 24. — Stamane verso le ore 4 si è sviluppato un incendio nel fabbricato viaggiatori della stazione di Treviso, con la totale distruzione degli uffici del capo-stazione, di segreteria, veicoli e dei dirigenti del movimento telegrafico.

Con l'intervento dei pompieri e delle autorità civili e militari, l'incendio è stato domato verso le 6,30.

Varese. 24 — Un violentissimo incendio si è sviluppato nel bosco Mongranno, nelle vicinanze di Sesto Calende. Il fuoco si è esteso per una vastissima superficie distruggendo per oltre cinque chilometri di folta boscaglia e non potè essere domato che dopo lungo e faticoso lavoro di molte centinaia di terrazzieri accorsi sul luogo.

Nell' Italia Centrale.

Firenze. 24. — Si ha da Sesto Fiorentino che le operaie della Fabbrica di sapone Vaimori, per solidarietà con una compagna stata rimproverata dalla proprietaria si sono messe in isciopero.

Stamane le scioperanti si sono recate dalle autorità.

Nell'Italia Meridionale.

Bari. 24, ore 14 — Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa mediante scasso nello studio del sig. Coinci asportandone la cassa forte contenente 10,000 lire in valori e 4000 in contanti.

Furono iniziate attive indagini per scoprire gli autori dell'audacissimo furto.

Caserta 24 — Sull'incendio della Chiesa parrocchiale di Roccasecca si hanno questi altri particolari.

Il fuoco manifestatosi a notte alta prese subito proporzioni vastissime con serio pericolo dei fabbricati circostanti.

I carabinieri di Roccasecca, aiutati da molti volenterosi accorsi, riuscirono a circoscrivere il fuoco che, verso la mezzanotte, venne completamente estinto.

La causa è dovuta all'organista della parrocchia G. B. Celli che aveva dimenticata una candela accesa senza candeliere sull'organo. Questa consumandosi appiccò fuoco all'organo e di là le fiamme si propagarono, distruggendo quasi completamente il fabbricato.

Il Celli venne arrestato.

Nell'opera di spegnimento il brigadiere dei RR. Carabinieri Pietro Novia si ferì alla mano sinistra ed il carabiniere aggiunto Michele Chiaro, alla mano destra.

Il carabiniere Salvatore Scognamiglio fu colto da asfissia e versa tuttora in gravi condizioni.

L'opera dei bravi carabinieri è grandemente elogiata da tutti.

Il danno approssimativo prodotto dalla distruzione interna dell'edificio, è calcolato in L. 10,000 circa.

Nelle Isole

Palermo, 24 — Certo Marino Mercadante, pericoloso pregiudicato, che ha già scontato vent'anni di reclusione, venuto a questione in una farmacia coll'ex-carabiniere Giuseppe Barlon, gli sparava contro un colpo di rivoltella colpendolo al petto. Il Barlon cadde fulminato. L'omicida è latitante.

Drammi di terra e di mare.

Forte terremoto lontano.

(S) **Pietroburgo**, 24. — L'Osservatorio di Pulkovo ha registrato forti scosse di terremoto la notte scorsa. Le oscillazioni erano tre volte più forti di quelle che cagionarono la catastrofe di Reggio e Messina.

Collisione in mare.

(S) **New-York**, 24 — Il transatlantico italiano *Florida* ha compiuto tutte le opere di soccorso presso il *Republic*.

Il *Florida*, oltre ai passeggieri del *Republic*, ha a bordo numerosi emigranti italiani.

(S) **New-York**, 24 — I passeggieri del *Republic* raccolti dal *Florida* sono passati a mezzanotte a bordo del *Baltic* insieme coi passeggieri del *Florida* che pure sembra avere riportato danni, sicchè corre la voce che la collisione sarebbe avvenuta fra il *Republic* ed il *Florida*.

Quest'ultimo trasportava 800 passeggieri ed il *Republic* aveva a bordo 442 persone.

Le navi si trovano attualmente a dieci miglia al sud del Faro di Nantucket. L'equipaggio del *Republic* è rimasto a bordo.

(S) **New-York**, 24 — Un radio-telegramma che si crede provenga dal *Baltic* dice che quattro passeggieri del *Republic* sono rimasti uccisi nella collisione.

Il *Florida*, fortemente danneggiato, è partito per New-York col *Baltic*, lasciando solo il *Republic*.

(S) **New-York**, 24. La *White Star Line* ha ricevuto stasera alle 7,30 un radiotelegramma dal capitano del *Baltic* il quale dice che aveva lasciato il *Republic* alle 6.

Il *Republic* si trovava ad una dozzina di miglia dal faro di Nantucket ed aveva ancora a bordo il capitano e l'equipaggio.

Alle 6,30 il *Baltic*, che aveva già a bordo tutti i passeggieri del *Republic*, stava imbarcando alcuni passeggieri del *Florida*.

Il capitano del *Baltic* aggiunge che appena terminata questa operazione tornerebbe presso il *Republic*, ma che la nebbia disturbava molto i suoi movimenti.

Il vapore *New York* si è incaricato di rimorchiare il *Florida* a New-York ove il trasbordo sarà terminato.

Un ulteriore radiotelegramma del capitano del *Baltic* ricevuto dalla *White Star* dice che il *Baltic* ha raggiunto il *Republic* che è in istato di essere rimorchiato.

(S) **New-York**, 24. Quattro emigranti a bordo del « Florida » sono rimasti morti sul colpo. A bordo del « Republic » vi sono soltanto due passeggieri di prima classe morti e due feriti.

Peste bubbonica all'Equador.

(S) **Guayaquil**, 24 — Dal 1° gennaio si sono verificati a Guayaquil 15 casi di peste bubbonica di cui 5 seguiti da morte.

Nel villaggio indiano di Colto vi sono stati 32 casi con 20 decessi, dalla stessa data.

Colera in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Ieri sono stati constatati 31 casi di colera dei quali 20 letali.

TEATRI ED ARTE

Anfiteatro Corea. — *XII Concerto orchestrale.* - 1° *Georg Schneevoigt* (romantico). — Fin dal primo pezzo del programma, l'*Ouverture* Il Corsaro di Berlioz lo Schneevoigt si è ieri palesato direttore pieno d'anima e di fuoco, ma le sue doti hanno avuto campo di risaltare maggiormente nella 5ª sinfonia di Tschaikowsky, che egli rese con espressione straordinaria. Piacquero in ispecial modo l'*andante cantabile* ed il *finale*.

Il massimo entusiasmo destò poi lo Schneevoigt nel preludio e morte d'Isotta, di cui diede un'esecuzione mirabile per la dolcezze raggiunta nel canto dagli archi e la chiarezza con cui rese il concetto musicale wagneriano.

Chiuse il concerto il brillante e variato poema sinfonico di Liszt, *Les préludes*.

Il pubblico straordinariamente affollato fece calorosissime accoglienze al giovane e valoroso maestro.

Domenica 2° concerto Schneevoigt con programma classico.

Operette. — La *Vedova allegra* non è ancora stata data in Francia perchè il libretto dell'operetta è tolto da una commedia di Meilhac intitolata: *L'addetto d'Ambasciata* e che non è ancora di dominio pubblico.

Gli eredi del commediografo si sono quindi opposti finora alla rappresentazione in Francia, accampando pretese pecuniarie non indifferenti.

Ora il signor Franck, direttore del Gymnase, si è accordato con gli eredi e l'operetta verrà data a Parigi fra alcuni mesi al teatro dell'Apollo, che sta per essere comprato dal direttore del Gymnase. Il libretto sarà adattato ai gusti francesi da De Flers e Caillavet.

TERREMOTO IN SICILIA E IN CALABRIA.

Il rapporto giornaliero del R. Commissario generale.

Il gen. Mazza ha telegrafato sabato sera da Messina al Pres. del Cons., on. Giolitti:

Oggi sono continuati gli scavi secondo le solite norme. Sono stati estratti nello smuovere le macerie e seppelliti con le apposite norme e disinfezioni, 117 cadaveri.

In seguito a gravi irregolarità, ho sciolto il Consiglio comunale di Alì ed ho deferito quel Sindaco all'avvocato fiscale militare ed ho nominato, dietro proposta del Prefetto, commissario regio il rag. Paolo De Battista.

E' giunto il trasporto della marina americana *Celtic* con numerose razioni di carne congelata ed altri generi.

Ho disposto per eseguire la distribuzione di questi viveri alle popolazioni danneggiate della costa calabra e sicula.

Continua la costruzione delle baracche provvisorie che destinerò man mano alla popolazione a cominciare da quella ricoverata nelle baracche provvisorie, che ingombrano le principali arterie della città, e successivamente ai profughi, che tuttora si trovano imbarcati sulla *Regina d'Italia*.

E' proseguita la costruzione delle baracche per l'impianto dei servizi e per la sistemazione dei numerosi incartamenti ricuperati o da ricuperare negli uffici pubblici prima esistenti.

Ho disposto perchè siano distribuiti alla popolazione gli oggetti di vestiario offerti dal Comitato piemontese e sopravanzati dalla larga distribuzione già fatta ai profughi sulla « Regina d'Italia ».

I pompieri di Palermo prestano attivamente l'opera loro per domare gli incendi che ancora covano in alcuni punti della città.

La salute della popolazione e della truppa è soddisfacente.

Dal gen. Tarditi.

Il gen. Tarditi telegrafa in data di ieri (23) al Presidente del Consiglio da Palmi:

Il tempo è freddo ma buono. Incomincia a giungere legname anche con spedizioni per mare.

I lavori procedono regolarmente e simultaneamente in tutto il territorio.

Oggi alle 14,40 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto; una più forte ne è stata avvertita questa sera alle 19,40.

L'ingegnere delle miniere ha visitato la roccia Sirena ed ha riscontrato che le emanazioni dal crepaccio non sono dipendenti dagli ultimi fatti tellurici. Nessun pericolo.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Da Messina.

Messina. 24, 15,35. Oggi abbiamo una giornata di splendido sole, che rianima il lavoro, il quale ferve in tutti i punti. Essendo domenica, molta gente si è recata a sentire una messa ed è ritornata subito al lavoro.

Ho fatto un giro lungo la città nuova.

La costruzione delle baracche provvisorie si va intensificando di giorno in giorno.

Gli spacci privati di generi alimentari si moltiplicano, fors'anche troppo.

— In tutti i punti delle rovine si operano scavi e ricerche, cui assistono alcuni delle famiglie interessate o qualche persona legalmente delegata.

Il generale Mazza sorveglia personalmente i lavori e i servizi, conferendo coi funzionari che vi sono preposti.

— L'Ufficio di posta è stato ingrandito ed il servizio procede ormai regolarmente, come si fosse in condizioni normali.

— Essendosi manifestati gravi abusi nella distribuzione dei viveri, tantochè alcuni incettatori avevano aperto addirittura degli spacci, nei quali vendevano i generi distribuiti, furono prese severe misure per reprimerli e venne stabilita una speciale vigilanza.

— Prosegue con mirabile alacrità lo scarico dal trasporto americano *Celtic* di carni, pasta, farina, uova, scarpe e indumenti d'ogni specie.

Quattro torpediniere hanno portato provvigioni al sud e al nord di Messina e di Reggio.

Oggi è cominciata su larga scala la distribuzione di carne, che la popolazione trova ottima.

— Ieri sera, come vi telegrafai, abbiamo avuto una scossa, che fu sensibilissima anche a bordo delle navi. Si sparse subito la notizia di un nuovo disastro a Reggio.

Il generale Mazza inviò immediatamente la torpediniera, comandata dal ten. di vascello Orsini. Aspettammo non senza trepidazione. Alle 2 il comandante Orsini ritornò rassicurando che non vi erano state vittime, ma molto spavento nella popolazione, di cui una parte volle passare la notte all'aperto. Crollarono soltanto alcuni muri, che si sarebbero dovuti abbattere.

Messina, 24, ore 18.15. — In seguito all'interruzione della ferrovia fra Scilla e Cannitello (già riattivata) ed altre interruzioni stradali, che sospesero i rifornimenti per la via di terra a quelle regioni, il generale Mazza ha inviato subito la r. nave *Agordat* con nove tonnellate di carne fresca, 15,000 razioni di viveri; un altro rimorchiatore locale fu inviato al porto di Gioja Tauro e Cannitello con 56 tonnellate di viveri in scatole.

Ormai abbiamo sovrabbondanza di viveri con perfetti servizi di distribuzione.

La popolazione è contenta: ovunque rinasce la fede: alacre è l'opera delle autorità militari e civili.

Qualche deficienza si riscontra ancora nei ricoveri: tuttavia anche oggi sono state erette moltissime baracche.

Mancano gl'indumenti. Occorre roba ordinaria, specialmente scarpe. Domani si distribuiranno mille coperte.

Vi è pure mancanza sensibile di sapone.

Vedete di sollecitare queste spedizioni.

(Noi non possiamo fare altro che richiamare la attenzione del Governo, della Commissione esecutiva del Comitato Centrale e di quello nazionale, ai quali certamente saranno pervenute richieste per gli oggetti e i generi di cui si sente la mancanza o la deficienza. — *N. d. D.*).

Messina, 24, ore 22.10. — Posso affermarvi essere esagerate od immaginarie le notizie pubblicate in una corrispondenza da Messina del *Giornale d'Italia*, in data del 22 corrente, secondo le quali si sarebbero avute qua neve, grandine, temporali, fulmini, insomma un vero finimondo.

Tutto si riduce a pioggie abbondanti e ad una grandinata durata 10 minuti.

E' pure falsissimo che vi siano stati molti casi di polmonite o si sieno sviluppate epidemie.

La salute qui è ottima e lo spirito generale è sollevato.

Oggi il generale Mazza ha restituito la visita al comandante della nave americana *Celtic*.

A. Borsi.

(S) **Messina**, 24. — La giornata è magnifica. Il movimento nelle vie si è accentuato. Non vi è stata oggi alcuna scossa di terremoto sensibile.

L'Arcivescovo ha celebrato stamane la messa all'aperto in Piazza Cairoli.

I salariati comunali, che hanno trovato fra le macerie la bandiera del loro sodalizio, l'hanno salutata fra grande emozione al grido di: Viva l'Italia! Viva Messina! »

Il mercato del pesce e le botteghe sono animati.

Importanti baraccamenti sorgono in vari punti della città. Essi saranno dati col compenso di un piccolo canone, a beneficio del Comune a tutti i negozianti che li richiedano.

L'ordine è perfetto.

(S) **Messina**, 24. Il *Volta* seguita lo sbarco del legname sulle coste calabre. L'*Atlante* e l'*Ercole* portano legname sulle coste sicule.

E' partita da Messina la nave greca *Sfacteria*.

Coi siluranti si manda sulle due coste parte delle provviste recate dalla nave americana *Celtic*.

(S) **Messina**, 24. Alle 17 e alle 18 sono state avvertite brevi scosse di terremoto, accompagnate da boati.

Il Prefetto e l'ing. del Genio civile hanno visitato le baracche in costruzione in piazza Cairoli, rimanendone soddisfatti.

Il ten. dei carabinieri De Luca, nominato comandante dei vigili municipali, si è accinto a riorganizzare il corpo.

Per ordine del gen. Mazza oggi i viveri si portano sino alle baracche.

(S) **Messina**, 24. E' giunta la corazzata spagnuola *Principessa delle Asturie*. Il comandante si è recato a far visita al gen. Mazza.

(S) **Messina**, 24. A Milazzo stasera è stata avvertita una forte scossa di terremoto accompagnata da rombo.

La popolazione allarmata è uscita all'aperto.

Non si deplora alcuna disgrazia.

Da Reggio.

(S) **Reggio Calabria**, 24. Il gen. Mazzitelli ha inviato al primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova il seguente dispaccio:

« Interpretando i sentimenti di questa desolata popolazione, prego V. S. di esprimere a S. A. R. il Duca di Genova viva gratitudine per il conforto da lui portato nel visitare Reggio e i paesi dell'Aspromonte. »

Valori e macerie.

Messina, 24, ore 16,25 — Voi non potete immaginare da lontano i problemi minacciosi che ogni giorno sorgono da queste povere ruine. Dapprima i sepolti vivi da salvare, poi i cadaveri — cinquantamila cadaveri — da sotterrare, poi migliaia di baracche da costruire, finalmente le macerie da rimuovere, un mare sconvolto di tragiche macerie, sotto cui stanno nascosti parecchie centinaia di milioni.

Ieri, per esempio, sono stati concessi 120 permessi per ritirare gli oggetti dalle case meno danneggiate, e 46 permessi per scavi e ricerche nelle macerie. Ora immaginate tre chilometri quadrati di macerie, ammonticchiate sino all'altezza media di dieci metri, in uno sviluppo di strade che si può calcolare a un'ottantina di chilometri.

Il geniale Barzini, nel *Corriere della Sera* invoca un marchese Ito, e se non si trova un tal gentiluomo nippo-italiano, dice che c'è da disperare della razza italica. Le solite piccole esagerazioni! Altro che marchese Ito o marchese Colombi! Qui ci vogliono migliaia e migliaia di terrazzieri, possibilmente senza corona gentilizia.

Gli scavi e le ricerche — dopo tutte le opportune cautele per la identità delle persone — si fanno alla presenza di un delegato di P. S. e di agenti incaricati di verbalizzare gli oggetti rinvenuti e i valori trovati, che vengono consegnati alle autorità. Perchè si dà il caso, frequentissimo, che un proprietario abitasse a un primo piano di un palazzo, per esempio, di tre piani. Come si fa a stabilire a qual piano appartenevano gli oggetti ammonticchiati sotto le macerie?

E questo è il meno male. C'è un altro inconveniente gravissimo. Dove collocare le macerie rimosse? Sopra altre macerie.

E coloro che verranno a scavare le ruine su cui sono state ammonticchiate altre macerie? Vi dico: un problema spaventevole.

Naturalmente durante gli scavi vengono fuori numerosi cadaveri, e allora chi scava è obbligato a curarne il trasporto e il seppellimento mediante l'opera dei becchini municipali organizzati in apposite squadre: costoro sono stati portati da 60 a 120 e ieri seppellirono 96 cadaveri: non cadaveri rinvenuti allo scoperto (di quelli non ce ne sono più, checchè dicano in contrario i corrispondenti coloristi) ma cadaveri tratti dalle ruine. E notate che fra i becchini c'è stata anche una minaccia di sciopero, scongiurata dal Commissario De Bernardinis.

Come vedete, dunque, il problema degli scavi si presenta minaccioso. E con tutta questa roba c'è chi ha una sola preoccupazione: di rimpicciolire l'immane disastro sino alle proporzioni di una crisi parlamentare.

A. Borsi.

Per l'equilibrio e per la verità.

Messina, 22. — C'è un giornale, in Italia — uno solo — che abbia il coraggio di accogliere la verità, la verità nuda e cruda, senza aggettivi e senza fronzoli, intorno a quel che succede a Messina? C'è un giornale che abbia il coraggio di adeguare la malsana popolarità, che altri crede di facilmente conquistare con una campagna assidua di denigrazioni e di critiche, e senta il dovere di opporsi gagliardimente e serenamente a questo dilagare di accuse? Io spero che questo giornale possa essere e sia anche il *Popolo Romano* e vi scrivo con questa speranza, malgrado la palese tendenza, che invade anche gli spiriti più equanimi, a tutto esagerare, a tutto travisare, con una spaventosa leggerezza, che dà la misura del nostro temperamento anarcoide, oscillante fra gli eroismi della carità e le fredde e meditate aggressioni.

Lessi in un giornale, non di sistematica opposizione — trascinato da qualche frase di un corrispondente impressionista e colorista — non essere più ammissibile che le autorità continuino a vivere sul mare, con grandissimo danno morale e materiale, legittimando il dubbio che le terre non siano più abitabili.

Scusate; ma a chiunque fosse qui apparirebbero evidenti due fatti, o meglio due condizioni di cose assolutamente ineluttabili: prima, che a Messina non c'è una casa, non c'è un tugurio abitabile; seconda, che il piroscafo « Sardegna » dove si è installato il comando militare, è collegato alla banchina del Porto con un solido e comodo pontile, che consente a tutti, profughi, funzionari, soldati, intraprenditori, di andare e venire, di stare a contatto perenne con le autorità civili e militari.

Sembra quasi che le autorità militari e civili abbiano paura a stabilirsi in terra ferma sotto una baracca! — paura delle scosse telluriche e dei disagi. Assolutamente no: si tratta di una questione più semplice e al tempo stesso più fatale: non c'è in Messina un qualunque sito che possa accogliere gli uffici indispensabili, che pur debbono presiedere e dirigere tutto.

***

Procediamo con ordine.

Dopo i primi giorni di lavoro febbrile e pietoso, la cosa più urgente a cui si doveva pensare era quello di dar ricovero ai superstiti, fosse pure ricovero provvisorio, in attesa della costruzione delle baracche. E a questo si è provveduto: alla peggio o alla meglio tutti i superstiti di Messina e paesi circonvicini hanno un tetto, un ricovero, un giaciglio: sei o settecento profughi sono sul *Regina d'Italia*. Anche costoro se bene alloggiati comodamente e nutriti bene, desidererebbero scendere a terra; ma dove metterli adesso?

Le baracche! Per molti giorni ancora alle baracche stabili, alle baracche che debbono iniziare la nuova città di legno, non ci pensate.

Di questo grave problema, assai più complicato di quello che pensino i critici parolai, vi scriverò ampiamente domani e vi darò una esatta e veritiera nozione della situazione, quale è in questo momento e quale potrà essere fra un mese o due.

Ma è ridicolo (lasciatemi dire la parola esatta, non abbiate esitazioni ad accogliere la verità) è ridicolo pensare, scrivere e diffondere che il R. Commissario, il Prefetto, i generali, dimostrano col loro esempio di non osare di passar la notte in terra sotto una baracca! dopo gli esempi di eroismo che tutti, dal generale al più umile fantaccino, hanno dato, con lo spirito di sacrificio che tutti anima e tutti sostiene.

Ogni costruzione di grandi baracche per accogliere il Comando militare, gli ufficiali, per ospitare i numerosi funzionari qui accorsi, avrebbe sottratto lo scarso legname alla povera gente senza tetto. E allora sì che le accuse sarebbero piovute più aspre e violente!

Tuttavia, in mezzo ad una situazione spaventosa, resa più grave dalla inclemenza della stagione, i numerosi baraccamenti costruiti o in via di costruzione pel funzionamento dei molti servizi che si vollero ricostituire qui per affermare che la località ove prima esisteva Messina, doveva senza alcuna soluzione di continuità rimanere il capoluogo della Provincia, tutta questa opera alacre e sollecita fu compiuta dal Genio militare.

***

Il R. Commissario, il Prefetto, i generali, i funzionari non ci tengono a soggiornare sulle navi: scenderebbero a terra anche oggi se sapessero dove installarsi, senza preoccuparsi di disagi o di scosse telluriche. A Reggio, per le condizioni speciali di approdo in cui trovasi quella città, può accadere che le autorità installate sulle navi possano essere impedite di sbarcare e di compiere i loro più urgenti doveri. A Messina, no: il « Sardegna » e il « Savoia » sono uniti a terra: sono come altrettante case il cui facile e comodo ingresso è sulle banchine del Porto, cioè a dire nel punto dove più ferve la nuova vita, nel punto donde è più facile dirigere, provvedere, accorrere, sorvegliare.

Havvi chi crede essere facile costruire a Reggio e a Messina un gruppo di uffici, un grande baraccamento simile ad una sala da pranzo di un piroscafo. E' un'illusione. Sarà fatta anche cotesta costruzione, ed auguriamoci che sia fatta presto; ma per ora gli uffici ci sono ed hanno funzionato provvidenzialmente.

Onde fanno benissimo quei giornali che invocano il ritorno del senso dell'equilibrio: ma perchè questa invocazione diventi efficace bisogna che questo risveglio del senso sereno dell'equilibrio sia provocato dalla esposizione tranquilla della verità, non offuscata da nessuna esagerazione.

E' vero anche non doversi e non potersi ammettere, senza gravi inconvenienti, che grossi reparti di truppa siano distolti dagli esercizi di preparazione alla guerra per iscavare le macerie o per erigere baracche, tutto lavoro questo, che può essere compiuto da squadre borghesi, ma erra chi pensa che qui ci siano le squadre borghesi pronte al lavoro. Verranno, allettate dai facili e rapidi guadagni, piomberanno qui anche gli speculatori e gli intraprenditori, ma verranno quando loro farà comodo, quando il lavoro sarà rimunerativo, largamente rimunerativo.

Per ora siamo ancora nel periodo dei sacrifici e chi si sacrifica è sempre l'esercito. Per esempio: ci vogliono centinaia e centinaia di uomini di truppa per portare e distribuire ad oltre cento paesi e centri abitati le 65,000 razioni giornaliere di viveri. Volete affidare questa missione

---

ha veduto abbastanza perchè il solo racconto delle cose che le si affacciarono alla vista ed alla mente possa interessarci.

L'editore ha già fatto del libro della signora Lombroso-Ferrero una recensione così ampia e così precisa che rimane poco altro ad aggiungervi; se ad alcun lettore è sfuggita, può forse piacergli di trovarla qui riprodotta:

« Tutti ricordano il viaggio trionfale che Guglielmo Ferrero compì lo scorso inverno nell'America del Sud; l'illustre storico e sociologo aveva condotto seco la sposa, che è figlia di Cesare Lombroso. Ora, mentre il Ferrero sta per imbarcarsi di nuovo per l'America del Nord, invitatovi dal Presidente Roosevelt per un corso di conferenze, e dove farà studi e raccoglierà elementi per una sua grande opera su le due Americhe, la sua colta e gentile signora, ch'è già una preziosa collaboratrice del marito, attuando una simpatica e feconda divisione di lavoro, manda innanzi questo attraentissimo libro di note e impressioni del viaggio fatto nel Brasile, nell'Uruguay e nell'Argentina. Non per nulla l'autrice è figlia di Lombroso e moglie di Ferrero. Queste sue note e impressioni sono sopratutto di carattere etnico e sociale, ispirate a grande simpatia per i paesi dell'America latina, e con speciale riguardo alla vita dei nostri connazionali laggiù. Tra le distrazioni ed i festeggiamenti di un viaggio trionfale, fra le accoglienze entusiastiche, questa donna non dimenticò mai la parte più umile delle popolazioni italiane, che da tanti anni vivono e lavorano lungi dalla patria, a cui sono ancora avvinti col cuore. Nelle lontane *fazende* del Brasile, nelle miniere, nei *docks*, lungo le costruzioni ferroviarie, essa volle avvicinare gli emigrati italiani, sentir dalla viva voce dei lavoratori, in cui risonavano gli accenti di tutti i dialetti della patria, i loro dolori, i loro bisogni, le loro speranze; rendersi conto delle loro vere condizioni, e di quel che si potrebbe fare per essi.

Così il viaggio della famiglia Ferrero (poichè non mancava anche un piccolo rampollo) oltre che una superba affermazione d'italianità, fu un'opera buona; ed è bene che la narrazione sia stata raccolta in questo libro. Ora che tanto si discute della nostra emigrazione, e dei provvedimenti sociali e legali per meglio guidarla e proteggerla, il libro della signora Lombroso-Ferrero sarà letto con profitto da quanti s'interessano all'importante questione. Un capitolo interessantissimo, che desterà la curiosità delle nostre signore, è quello sulla questione della donna nell'Argentina, le cui condizioni sociali e familiari sono così diverse dalle nostre, per le strane barriere che ivi esistono fra i due sessi e persino tra moglie e marito. Lo studio sociale è costante nel libro, ma non lo soverchia. Esso scaturisce naturalmente dall'osservazione diretta degli uomini e delle cose, di cui l'autrice dà sempre una visione rapida, viva e pittoresca. Le pagine in cui sono descritte la baja e la città di Rio Janeiro, le foreste e le miniere del Brasile, la vita delle *fazende*, la città di Montevideo, così armonica e tranquilla in un paese che passò per tanti sconvolgimenti politici: il suo *bosco sacro*; la vita intensa e modernissima di Buenos Ayres coi suoi splendidi teatri e le sue istituzioni di cultura e d'assistenza; la navigazione sul Paranà, la traversata della *Pampa* sino a Mendoza e alle *Ande*, sono pagine piene di colore e di vita, impressioni di cose e di costumi strani, di scene grandiose della natura, che noi del vecchio mondo non sapremmo neppure immaginare ».

L'Autrice ha dedicato il suo libro « Agli Italiani di America » con parola molto affettuosa, che era certamente destinata a commuoverli; ma non tutti si lasciarono commuovere; alcuni forse si dolsero di non esservi stati nominati e magnificati; ma il vero è che il libro è buono e caldo d'affetto per i nostri emigrati in America presi tutti insieme. La figlia del Lombroso avrà avuto certamente occasione frequente, viaggiando nell'America Meridionale, di sentire grandemente esaltato il nome del padre suo, il nostro scrittore forse più popolare tra que' medici, avvocati ed antropologi; e non potè non compiacersene e di questa grande soddisfazione d'amor filiale lasciava, naturalmente, passare qualche traccia nel suo libro; ma perchè poi avrebbe essa dovuto prender nota, per consegnarli alla posterità, di tutti i maggiorenti delle nostre colonie, che erano venuti ad incontrare il genero e la figlia del Lombroso? Essa ha creduto invece, in buona fede, che vi fosse qualche cosa di più importante da dire. Intanto, ci ha descritto pittorescamente le molte cose belle che ha vedute, ed innanzi alle quali la sua poetica immaginazione si è più volte riscaldata. Senza guardare poi a questo o a quell'Italiano, essa, con amore collettivo, li ha tutti abbracciati, tutti segnalati alla patria ignara, o negligente, o ingrata, che li trascura e li abbandona e ha mostrato di prendere interesse specialmente alla povera gente, per la quale, sovratutto quando è infelice, l'autrice sente una profonda pietà.

La descrizione, e, in particolar modo, di quella parte del Brasile, che la Lombroso-Ferrero ha potuto vedere, può avere interesse perchè, in gran parte nuova, per osservazioni dirette fatte con molta diligenza, e per avere bene ascoltate le sue guide, che non erano le solite; basti citare il dott. Graça Aranha, l'autore del *Canaan*, che deve certamente averle molto giovato per meglio conoscere il vero carattere del Brasiliano.

Nel dott. Graça Aranha che abbiamo avuto occasione di ben conoscere ed apprezzare in Roma, quando egli venne come segretario della Commissione d'arbitrato internazionale sotto l'alto patronato del Re d'Italia, sotto la presidenza di un grande Brasiliano, Joachim Nabuco, ora ambasciatore del Brasile a Washington, palpita tutto ciò che di più generoso si muove nella nuova anima brasiliana. Porgendo ascolto alle sue parole, alle sue visioni, si può bene argomentare non solo quello che, al presente, è già il Brasile, ma quello che esso potrà divenire, se molti giovani seconderanno quel moto ideale ascendente che spinge la nuova anima brasiliana a far grande la loro patria quasi sterminata, che la natura ha fatto tanto varia, tanto ricca e tanto bella.

Per ora, nel Brasile molte forze sono disperse ed ignorate; quando si concentreranno e si riconosceranno, tutta l'America meridionale si presenterà agli occhi dell'Europeo come un vero paradiso terrestre, dal quale nessun nume irato caccierà più l'uomo, e diverrà non solo la Terra Promessa, ma la Terra concessa all'uomo non già maledetto, ma rigenerato dal lavoro.

L'unico capitolo sull'Uruguay o sia la Repubblica Orientale, non poteva di certo, in una ventina di pagine, darci l'immagine compiuta di quella poetica e vivace contrada; tuttavia l'impressione che ne ricevette l'autrice mi apparve non solo fedele, ma appropriata alla realtà; così per il rilievo del paesaggio, come per il ritratto degli abitanti di quella piccola Repubblica che stretta fra due colossi, il Brasile e l'Argentina e dipendente in gran parte da essi per il suo commercio, ha sempre saputo mantenere strenuamente la sua indipendenza politica. Ma, sia pure passando, la Lombroso-Ferrero, anche nel piccolo Uruguay (intendiamoci, piccolo relativamente e a motivo dei suoi grandi vicini), ha saputo prender nota di alcune cose locali, che hanno importanza; eccone, intanto, tre in una sola pagina. Dopo una visita alla quinta, o villa, del venerando Castro, già seguace di Giuseppe Mazzini e di Garibaldi, di cui ci fa un ritratto simpatico, l'autrice prosegue:

« Pedro Figari, il genero del signor Castro, di cui ho parlato, per tre anni aveva abbandonato studii, clienti, si era coperto di debiti per difendere la causa di un infelice non ricco, non potente, condannato a torto per omicidio e contro cui si era accanita la cittadinanza, colla ferocia che da noi recentemente il pubblico mostrò, col Murri e con Dreyfus.

Altri si occupano di arte, altri di musica, altri di letteratura. Carlo Reyles, uno dei più ricchi *estancieri* del paese, si è dato alla letteratura, mostrando in essa una forza e una genialità che mai si aspetterebbe un europeo di trovare in un *estanciero* americano. Colla sua *Raza de Caín*, egli ha dotato la Repubblica di un capolavoro, che resterà documento dell'epoca presente, non uruguayana soltanto, ahimè! per quanto il suo libro, che è una satira terribile del mondo moderno, sia impregnato di color locale.

Molti si dedicano alle pubbliche faccende. In nessun paese ho visto deputati, assessori, sindaci, direttori, occuparsi con tanto fanatismo del loro ufficio. Tipico a questo proposito è il caso di Rossell, ricco milionario che impiantò a sue spese un giardino zoologico a Montevideo, dedicandone i proventi alla *lotta contro la tubercolosi*, facendo così un doppio regalo alla città, quello di fornirle un giardino zoologico, delizia di tutti i bambini, e quello di garantire un assegno a una delle istituzioni più benefiche del mondo ».

Ma il libro della signora Lombroso Ferrero ha dedicato una speciale attenzione all'Argentina e, in particolar modo, alla condizione che vi è fatta alla donna, e al progresso della vita italiana in quella vasta regione. Molti dei suoi rilievi sono giusti, e alcuni anche nuovi, perchè la vita pulsa così rapida nell'Argentina, specialmente a Buenos Ayres, che ogni anno ci mette in evidenza qualche fatto nuovo.

Questi fatti nuovi la figlia del Lombroso, nata osservatrice, ha saputo cogliere e descrivere con molta finezza e verità.

L'Argentino di Buenos Ayres ha una vera passione per le novità; esso fa una piccolissima stima, anzi nessuna, del mondo antico; se ha fatto gran festa a Guglielmo Ferrero per la sua grande opera, non è già perchè egli vi parli magistralmente di Roma antica, ma perchè ha saputo colorire in quadri la società imperiale dei Cesari come se fosse una società moderna, rovesciando un poco la fisionomia della storia antica.

Quantunque molto ottimista e però disposta, nei paesi da lei visitati, a vedere il meglio e non il peggio, il che spiega la simpatia con cui il libro si legge, la signora Lombroso-Ferrero non rinuncia, tuttavia, al suo diritto di rilevare alcune deficienze o stranezze, o sconvenienze della società argentina, in mezzo alla quale è passata, con l'illustre suo marito trionfalmente, e questi rilievi hanno forse ferito alcuno in Buenos Ayres e provocato qualche giudizio meno favorevole al libro,

ai borghesi? Fu nominata, è vero, una Commissione di distribuzione, qui in Messina, ma la Commissione dovette invocare l'aiuto della truppa.

* * *

E vengo alla conclusione: le frasi son femmine e i fatti son maschi. Siamo uomini anche noi e guardiamo serenamente i fatti.

Sfrondate dalle frasi, sono due le accuse che si muovono alle Autorità, o meglio le critiche che si ripetono. Il soggiorno delle Autorità sulle navi - e su questo argomento spero di avere dimostrato la infondatezza della critica - e lo stato d'assedio.

Di questo benedetto stato d'assedio leggo in tutti i giornali critiche acerbissime: qui nessuno si accorge che vi sia. Che sia pure tolto: i primi ad esserne lieti, dopo il R. Commissario, saranno i generali, gli ufficiali, i soldati, i quali tutti continueranno a fare il loro dovere. Ma per carità, non date ad intendere anche voi che il regime eccezionale si oppone al risveglio della vita. Qui di eccezionale non c'è che la sventura, e non dovrebbe esserci che la concordia del lavoro.

Abbiamo sprecato troppi aggettivi: è venuto il momento di chiudere le cateratte della retorica, il diluvio delle critiche a freddo, il palleggiamento delle stupide accuse, e di lavorare.

Per ora chi ha lavorato e lavora sul serio sono i soldati e i marinai.

A. Borsi

Nuove scosse in Sicilia e Calabria

(S) **Brancaleone. 24.** — Alle 19,30 di ieri sera fu avvertita una sensibile scossa di terremoto. Nessun danno.

Dalle città italiane.

Il Comitato cittadino di Conegliano, per venire in aiuto dei superstiti del recente terremoto di Messina e di Reggio Calabria, ha stabilito di raccogliere e di mantenere a sue spese presso la locale R. Scuola di viticoltura e di enologia 5 orfani fino a che non abbiano terminato il corso triennale degli studi.

L'on. Cocco-Ortu ha approvato e lodato la nobile risoluzione e ha dato le opportune disposizioni per la iscrione di questi nuovi alunni.

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto.

Versamenti fatti alla Tesoreria comunale il 23 gennaio 1909:

Amm.ne del « Messaggero »	L. 2.131,90
Dirett. della R. Sc. Tecnica « Federico Cesi »	173,75
Comm. avv. G. A. Vanni	20,—
Pers. e ricov. Ospizio S. Michele	380,—
Amm.ne « Giornale d'Italia »	3.804,52
Totale	L. 6.511,17
Somma precedente	» 856.685,51
Totale	L. 863.196,68

Opera Nazionale di Patronato Regina Elena

Per gli orfani dal terremoto.

(Quote annuali di L. 25 per 10 anni)

Bona Luzzatto Weill-Schott	4
E. Levi	2
E. e G. di Graffenried	2

Sottoscrizioni per una quota:

O. Pedotti, E. Basile, L. Merello, N. Merello, cap. M. Cattosi, C. Fischer, M. Giorgini Schiff, G. C. Cini, marchese E. Trigona, A. Pontecorvo, G. B. Dall'Oppio, A. Dall'Oppio, A. e G. Nomis di Cossilla, cont. Nomis di Cossilla.

Per la ricostruzione di Messina e Reggio C.

La Commissione Reale, presieduta dal sen. Blaserna, incaricata di indicare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nelle Provincie di Messina e Reggio Calabria e nelle altre località colpite dal terremoto, tenendo conto della loro conformazione geologica e dei mutamenti in essa avvenuti, ha deliberato di presentare al Governo il seguente progetto di lavori urgenti:

1. Si prega il Governo di volere provvedere a che, coi mezzo della « Staffetta » si proceda ad una serie di scandagli lungo le due coste dello stretto di Messina e ad un reticolato di punti che congiunga i punti costieri.

2. Si prega il Governo perchè da parte dell'Istituto geografico militare si proceda al riscontro della livellazione costiera: nel littorale siculo dovrebbesi contemplare la poligonale Catania-Messina-Faro-Milazzo, nel littorale calabro la poligonale sarebbe Catanzaro-Reggio-Gioiosa-Jonica.

Analogo riscontro si desidera per la triangolazione geodetica fra le stazioni astronomiche di Lipari e Castanea.

3° Si desidera che si proceda immediatamente ad uno studio particolareggiato della gravità nei punti più importanti della Sicilia e della Calabria.

Siccome questi studi dovrebbero abbracciare una sessantina di punti e richiederebbero quindi un tempo assai lungo quando fossero eseguiti da una sola persona con un solo istromento, la Commissione è del parere che di questi studi si debbano incaricare la R. Marina, il prof. Riccò ed il prof. Venturi di Palermo.

I predetti osservatori sono incaricati di dividersi di comune accordo il lavoro e la scelta dei punti da esaminare.

4° Si prega il Governo di voler provvedere perchè a mezzo dell'Istituto geografico militare e mediante i più solleciti provvedimenti di Gabinetto anche soltanto approssimativi, si possano ottenere delle riproduzioni ingrandite al 5000 dei terreni su cui sorgono Messina, Reggio, Monteleone e rispettivi dintorni.

La Commissione si riserva di indicare ulteriori punti quando l'esame sopra luogo ne rendesse necessaria una nuova richiesta.

5. La Commissione desidera che sia incaricato l'Ufficio Geologico di far eseguire per le regioni più colpite dal terremoto un rilevamento litologico con speciale riguardo alla natura ed allo stato di alterazione più o meno pronunciato delle roccie, valendosi delle carte topografiche già esistenti e degli ingrandimenti di cui al numero precedente.

Su altra copia delle stesse carte si dovranno rappresentare possibilmente la distribuzione topografica e l'intensità degli effetti dinamici.

6. La Commissione è di parere che si debba al più presto possibile procedere all'impianto di un servizio speciale sismologico in molti punti della regione infestata ed incarica i proff. Palazzo, Battelli ed Alfani di stabilire il tipo speciale di questi strumenti nonchè il modo di collocarli.

7. La Commissione delega una Sotto-commissione a recarsi al più presto assieme al segretario ing. Crema sopra i luoghi del disastro per prendere immediatamente i primi provvedimenti sopra luogo.

Questa sotto commissione potrà scindersi in parecchie a seconda dei bisogni e della natura degli studi preliminari che dovrà compiere.

La Commissione prega il Ministro di voler provvedere al trasporto, al vitto, all'alloggio ed alle eventuali scorte della sotto commissione, nonchè a tutti quei mezzi che saranno necessari perchè essa possa accudire ai suoi lavori.

La sotto commissione si riunirà ancora una volta cogli altri membri presenti a Roma il 31 gennaio alle ore 10 antimeridiane nella sua sede abituale all'Accademia dei Lincei per prendere i definitivi concerti.

La sotto commissione è composta dei signori Battelli, Alfani, De Stefani, Taramelli, Caputo, Mazzolo, Palazzo, nonchè dei due professori Riccò e Rizzo che si troveranno sopra luogo.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Grani fini di Piemonte da L. 29,50 a 30, id. buoni mercantili di Piemonte da 29 a 29,50, id. fini di altre provenienze nazionali da 30,50 a 31,50, id. buoni mercantili da 29,50 a 30,50, id. esteri teneri di forza da 31 a 31,50, id. comuni (Danubio) da 30,50 a 31, granoni fini di Piemonte da 19 a 19,75, id. mercantili da 16,75 a 17,50, id. esteri fini da 19,25 a 19,75, segale nazionali da 22 a 23, avene nere di Piemonte da 19,50 a 20,50, id. comuni da 18,75 a 19, id. estere da 19 a 19,50.

Veneto — Frumento fino da 29,45 a 29,60, buono mercantile da 29,30 a 29,40, basso da 28,50 a 28,75 al quintale.

Frumentone pignoletto n. da 18,75 a 19, nostrano colorito n. da 18,25 a 18,65, basso nuovo da 17,60 a 17,85 al quintale.

Segale da L. 20 a 21, avena da 17,75 a 18,15 al quintale.

Risi.

Riso Camolino Ostiglia 1.a da L. 43 a 44, id. id. nostrale 1.a da 39,50 a 40,25, id. fioretto Ostiglia da 38,25 a 38,75, id. nostrale da 37 a 37,75, id. buono mercantile nostrale da 34 a 34,25, id. Camolino giapponese da 33,75 a 34,25, id. mercantile da 32,25 a 33 al quintale.

Olio d'oliva.

Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti 147, 10 marzo 150, 10 maggio 149, 10 agosto 147, 10 marzo 1910 103.

Taranto pronti 147, 10 marzo 150, 10 maggio 149, 10 agosto 147, 10 marzo 1910 103.

Gioia pronti 143,50, 10 marzo 144,70, 10 maggio 146, 10 agosto 146, 10 marzo 1910, 99,60.

Vini.

Come è facile comprendere, anche nella decorsa settimana i mercati siciliani sono rimasti totalmente inoperosi.

Da Riposto durante lo scorso dicembre vennero spediti a Genova ettol. 4326, a Napoli 373, a Sorrento 176, a Roma 20, a Siracusa 56, a Livorno 14, a Cotrone 14, a Taranto 5, a Santos 332, ad Alessandria d'Egitto 40. Però da Gallipoli vennero importati ettol. 469.

Dalle distellerie di Riposto durante lo stesso mese vennero spediti litri di alcool 90,284 per per Genova, 17,966 per Venezia, 5604 per Livorno, 31,601 per Marsala, 6776 per Trapani, 2664 per Mazzara del Vallo e 1265 per Palermo. A Tunisi. — Vino rosso superiore da fr. 29 a 31, comune da 11 a 13, bianco superiore da 35 a 41, comune da 28 a 34, moscato qualità diverse da 40 a 49 secondo il merito l'ettolitro.

Bestiami.

A Torino: Sanati da L. 12 a 14, vitelli da 9.25 a 1.7, buoi e manzi da 7.50 a 9.50, tori da 7 a 9, torelli e mogge o manze da 6 a 8, vacche e soriane in genere da 5 a 7, suini da 12 a 13, montoni, pecore e capre da 6.50 a 8.50, agnelli da 14.50 a 15.50.

A Milano: Buoi di 1.a qualità da 1.85 a 1.95, 2.a da 1.70 a 1.82, e 3.a da 1.52 a 1.65. Vacche 1.a qualità da 1.75 a 1.85, 2.a da 1.60 a 1.72 e 3.a da 1.42 a 1.55. Tori 1.a qualità da 1.70 a 1.80, 2.a da 1.58 a 1.68. Vitelli maturi 1.a qualità da 2.08 a 2.18, 2.a da 1.90 a 2.

Pollame.

A Milano. Mercato discreto, vendita debole.

Tacchini vivi al chilog. da L. 1.75 a 1.85, morti 2.30 a 2.50, novelli cad. 3.75 a 5.80, tacchine giovani vive cad. da 6 a 7, morte al chil. 2 a 2.40, vecchie cad. 4.50, oche vive novelle da 4.50 a 5, morte al chil. 1.25 a 1.45, anitre grosse vecchie cad. 3 a 4, mezzane vecchie da 2.50 a 2.90, faraone grosse vecchie 2, mezzane nov. 2 a 2.50, capponi grossi cad. 4.50, mezzani novelli 3.25 a 3.70, polli grossi cad. 2, galline grosse cad. 2.50 a 3, mezzane cad. 2.30 a 2.40, polleria mista: 2 a 2.50 al chilog.

Uova.

A Milano — Vendita buona.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozz. 1.40 a 1.42 — prima qualità da 1.27 a 1.29: 2ª da 1.17 a 1.19; terza da 1.10 a 1.12.

Formaggi.

Emilia — Grana di oltre 3 anni da 3.15 a 3.25; 1ª qualità oltre 2 anni 3.05 a 3.10; dell'annata 1ª qualità 2.20 a 2.33; 2ª 1.30 a 1.50 al chilog.

---

come se l'autrice avesse osservato superficialmente. Ma nessun viaggiatore che rechi in un libro le sue impressioni sfugge a questo genere di critiche: si può sempre trovare alcun lettore, od alcuna lettrice che non si trovi soddisfatto della parte che è fatta al suo sesso, o al suo mondo, od alla sua persona: ed è a supporsi che alcune delle osservazioni fatte dalla scrittrice sulle donne argentine, ben che giustissime, abbiano ferita alcuna di quelle signore.

La signora Lombroso-Ferrero ha specialmente notata e non approvata certamente, nell'Argentina, la divisione dei due sessi; anzi, poichè questa fu la cosa che l'ha maggiormente colpita, conchiuderò con due paginette nelle quali questa grande stonatura è messa in rilievo, rilevando come questa *moda* che, nel settecento cicisbeo, era tanto diffusa in Europa, è forse derivata dalla società americana del nord, che gli Argentini prendono spesso a modello, ed ove mogli e mariti vivono, in gran parte, in modo indipendente l'uno dall'altro.

« Una specie di reciproca paura pare innalzare in Argentina una barriera insormontabile fra uomo e donna. Nelle case come nelle strade, nei banchetti come nei pubblici passeggi, nei teatri come nelle scuole, per tacita reciproca intesa, l'uomo si tiene sempre a rispettosa distanza dalla donna.

Il fatto che colpisce di più lo straniero che percorre a piedi Buenos Aires, sia nelle strette vie centrali, *Corrientes, Florida, Esmeralda*, in cui gli uomini si accalcano frettolosi, più fitti che nelle strade più frequentate di Londra, sia nelle grandi *avenidas*, in cui *trams*, vetture, automobili, si incrociano nelle loro corse sfrenate, è la mancanza di donne. — E come voi non vedete le donne nelle strade, così non le vedete nei pranzi, non le vedete nelle riunioni, nei caffè, nelle sale, là dove voi trovate degli uomini. Nel teatro, esse sono ammesse in ogni parte, però hanno una galleria a loro riservata, se non vogliono mescolarsi agli uomini. Nei pranzi famigliari le donne sono ammesse a tavola insieme agli uomini, ma esse difficilmente prendono parte ai loro discorsi. Che un marito pensi a portare la propria moglie ad un pranzo ufficiale non diplomatico — in diplomazia si continuano gli usi internazionali — parrebbe idea da pazzo. Gli stranieri stessi venuti dall'Europa recentemente, non osano infrangere questa tradizione. Una signora europea che risiede a Buenos Aires mi disse che parecchie volte fu invitata da europei a pranzi ufficiali con suo marito, ma, all'ultimo momento, un messo giungeva sempre frettoloso a scusarsi ed a dirle impacciato che i soci non osavano pigliarsi una tale responsabilità. Io ebbi parecchi pranzi e ricevimenti ufficiali datimi dalle signore argentine... ma allora eravamo tutte donne. — Più scandalosa ancora sarebbe l'idea che una donna si interessasse alla vita pubblica. Giunta a Buenos Aires, mentre alla Camera dei deputati si stava discutendo la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, chiesi alla moglie di un deputato che aveva a fare un gran discorso, se potessi accompagnarla ad udire una parte della discussione.

La signora mi guardò meravigliata, come se io le avessi domandato di andare nel sole o nella luna... La divisione, che esiste in genere fra uomo e donna, non si attenua neanche col matrimonio. A teatro non è raro veder il marito e la moglie in due palchi differenti, lui con degli amici, lei con delle amiche; ma è molto difficile veder marito e moglie soli nello stesso palco. Mi fu detto che una moglie che vada sola col marito a teatro, non accompagnata da altre signore, è rimarcata come se facesse una eccentricità. Marito e moglie si amano spesso anche qui come due colombi, tanto quanto in Europa, perchè l'amore non conosce limiti di leggi nè di costumi, ma essi hanno sempre cura di nascondere il loro affetto, il loro interesse reciproco; per gli estranei, essi devono esser quasi due estranei. »

Si tratta evidentemente di una moda; ma, poichè le mode cambiano, è da sperarsi che nell'Argentina, anche questa moda anti-sociale cessi, per far posto ad un costume più civile.

Angelo De Gubernatis.

Foraggi.

A Pinerolo — Fieno maggengo (f. d.) da 8.50 a 9: ricetta da 5.50 a 6; terzuolo da 4.50 a 5; paglia da 6.50 a 7 al q.

A Racconigi — Fieno a 6.70; paglia a 6.20 al quintale.

A Verona — Fieno di 1ª qual. da 7,75 a 8; 2ª da 7 a 7,50; 3ª da 5 a 6.50. — Paglia di 1ª qual. da 3,50 a 3.75; 2ª da 2.25 a 2.75 al quint., escluso il dazio consumo.

Materie per l'agricoltura

Perfosfato minerale. — Non vi è dubbio che la nuova campagna godrà di prezzi più bassi di quelli con cui si iniziò la campagna che ora volge al suo fine.

Scorie Thomas. — Mercato primaverile poco attivo, ma con prezzi alquanto sostenuti trattandosi di collocamento di merce che è gravata da molte spese.

Nitrato Soda. — Consegne faticose dai porti già carichi di merce e con arrivi nuovi.

I prezzi continuano a ribassare. Sul porto di Genova, specialmente, si ha un distacco sensibile al disotto di 23.

Solfato Rame. — Debolezza completa. Anche l'Inghilterra che aveva sin qui sostenuto i prezzi, quota ora a 51 e 51.50 fr. per le primarie marche cif. ai porti del Mediterraneo. Imbarchi febbraio-marzo. Il nazionale è offerto a meno di L. 52 franco vagone alle fabbriche.

Affari nulli.

Le nostre appendici.

Col numero di **OGGI** *comincia la pubblicazione del romanzo di Florence Marryat*

Stirpe di vampiri.

La signora Marryat-Rosschurch, figlia al celebre scrittore di storie marinaresche, capitano Frederick Marryat, è anch'essa assai nota nel mondo letterario, sia come romanziera che come autrice di lavori drammatici, molti dei quali, anzi, non solo fece rappresentare, ma interpretò personalmente.

Il lavoro di lei che noi offriamo ai lettori e che « Ena » ha tradotto con vera efficacia è opera gentile e corretta, piena di sentimentalità e di forti situazioni drammatiche.

Leggere le prime puntate nell'ultima pagina

SPORT

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano ,,

Monte Carlo 24, ore 8. — *(de Boissieu).* — Il Premio Schiannini (Distanza fissa a 27 metri - 1000 franchi) riunì 54 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Robinson e Petrosini i quali uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

3° diviso fra i signori Georges Donine e René i quali tirando pure 8 colpi, uccisero ciascuno 7 piccioni.

Domani 25 a mezzogiorno Premio de l'Adour *handicap* - 2000 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 25 Gennaio 1909 - Conv. di s. Paolo
Leva il sole alle 7.31 m. - Tramonta alle 5.13 s.
Leva la Luna alle 10.8 m. - Tramonta alle 9.34 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Gennaio 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.7	coperto	Nizza	7.5	coperto
Amburgo	-6.2	sereno	Zurigo	-5.6	coperto
Vienna	-8.4	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	-1.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	-0.5	coperto	Atene	4.3	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	3.1	1/4 coperto	mosso	3.5	4.5
Torino	-3.2	3/4 coperto	—	2.3	-3.4
Milano	-3.4	1/4 coperto	—	2.5	-4.7
Venezia	-4.0	1/4 coperto	calmo	4.1	-4.3
Bologna	-1.8	sereno	—	0.1	-2.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	2.8	coperto	mosso	4.8	-3.0
Firenze	0.8	sereno	—	4.2	0.6
ROMA	0.0	sereno	—	11.0	-0.2
Bari	5.0	coperto	mosso	7.7	4.0
Napoli	4.3	sereno	legg. mosso	9.3	4.1
Caggiano	-1.2	sereno	—	3.2	-1.5
Tirolo	2.6	sereno	—	8.4	-2.4
Palermo	5.2	sereno	legg. mosso	13.4	2.5
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	9.8	piovoso	mosso	12.5	2.0

Probabilità: venti tra Nord e levante moderati al nord e centro, deboli altrove; cielo sereno al nord e centro, vario al sud e isole, con qualche pioggia; mare qua e là mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.2. Termometro centig. ***massima 8.6 minima 0.2 sotto zero.***

Umidità relativa 52 assoluta 3.58. Vento a mezzodì: N.deb. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Col sette volte console
Di guerra fui fomento
2. A rinfrancar lo spirito
Ho un buon cordial, non mento.
3. Non egli nè tu, credilo,
Fai qui trattenimento.
1.2.3. Sciolgo la lingua ai pargoli
Nel primo rudimento.

Spiegazione del passatempo precedente:
EPIRO - PIREO

I genitori Avv. Tito Lauri e signora Adelia Orlandi, annunciano con inenarrabile dolore la morte del loro amato

ALDO

avvenuta la notte sopra ieri, dopo penosa malattia.

Il trasporto della piccola salma avrà luogo domani, 26, alle ore 10, partendo dalla sua abitazione, via Ripetta, 70.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di San Vito Romano - 11 febbraio - Ampliamento e sistemazione del cimitero comunale e costruzione di un pubblico mattatoio. Unico lotto. Pres. L. 20.049.

Provincia di Massa e Carrara - 29 gennaio - Manutenzione delle strade provinciali: di San Romano 1909-1911 Canone annuo L. 6939; Turrile-Cava Campia 1909-1917 C. A. L. 3710; Pontremoli-Bosro-Zeri 1909-1917 C. A. L. 7255.

Genio militare Roma - 1° febbraio - Lavori vari di sistemazione all'ospedale militare del Celio. Pres. L. 20.000.

Ministero Marina - 15 febbraio - Provvista negli Arsenali di Taranto e Napoli di ferro omogeneo in lamiere e verghe profilate zingate. Pres. L. 132,049 in due lotti: L. 109.508 per Napoli e L. 22.441 per Taranto.

Ministero LL. PP. - 17 febbraio - Escavazione dei porti di Savona, Spezia, Oneglia, San Remo e Porto Maurizio 1909-1914. Pres. L. 1.093 344.

11 febbraio - Manutenzione tronco S. N. fra S. Salvo e ponte sul Trigno (Chieti) 1909-1914. Pres. L. 121.035.

Comune di Altamura - 5 febbraio - Completamento del palazzo di città. Pres. L. 43.500.

Provincia di Potenza - 8 febbraio - Manutenzione tronco Valsinni-Noepli. 1909-1913. Pres. Compl. L. 49. 00.

Comune di Mistretta - 11 febbraio - Vendita del legno del bosco Carcarelle. Pres. L. 19.732.

Comune di Veroli - 13 febbraio - Lavori di falegname pel costruendo palazzo del convitto comunale. Presunte L. 18.500.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Alba (dis. Alba), San Marzano (Taranto), Casacalenda, San Martino in Pensilis (Larino), Empoli, Firenze, Londa, San Godenzo (Firenze), Terranova, Acquaviva, Platani (Caltanissetta), Cassaro (Siracusa), Negrar, Bardolino (Verona).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina alle 11, nella sala del Concistoro, alla presenza del Papa ha avuto luogo la lettura dei decreti sui miracoli del Ven. Clemente Maria Hofbauer e sul dubbio del *Tuto* per la beatificazione della Ven. Giovanna d'Arco, detta la Pulcella d'Orleans.

Assistevano alla solenne cerimonia il card. Domenico Ferrata, i monsignori Bonner, Gilbert e Ireland, mons. De Vaal, il Segretario della Congregazione dei Riti mons. Panici, il sostituto monsignor Di Fava, i Postulatori delle cause di beatificazione P. Hertzog e P. Benedetti, il promotore della fede mons. Verde; i capi degli Ordini religiosi e numerose persone delle colonie francese e tedesca residenti in Roma. Appena Sua Santità, preceduta e seguita dalla sua nobile Corte si sedette in trono, mons. Panici lesse i decreti ed il generale dei Liguorini ringraziò il Papa per aver approvato i miracoli del Ven. Hofbauer.

Il Papa rispose con un discorso inneggiante alle virtù dei novelli beati e quindi impartì in forma solenne la benedizione apostolica.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Agata la Confraternita del Carmine celebrò un solenne funere per le vittime del terremoto.

Vi intervennero tutti gli ascritti e S. E. il card. Merry del Val, Protettore dell'Arciconfraternita.

Consiglio comunale. — Stasera, alle 21, in Campidoglio, si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte, di seduta pubblica.

Cancellazione di un'ipoteca inscritta a favore del Comune sopra un'area venduta al sig. avv. G. Navone.

Esercizio provvisorio per un mese.

In seduta segreta:

Promozioni, nomine e conferme a vita nel personale amministrativo.

Collocamento a riposo d'insegnanti elementari.

Conferma in servizio di periti misuratori.

Promozioni e conferme a vita nel personale tecnico.

Per i festeggiamenti del 1911 — Il Consiglio del Comitato per i festeggiamenti del 1911 presieduto dal conte di S. Martino, su proposta di Aristide Sartorio ha chiamato, con voto unanime, lo scultore Antonio Ugo, uno dei premiati al concorso per l'altare della Patria, a far parte della Commissione incaricata di scegliere le opere d'arte che dovranno figurare all'Esposizione artistica del 1911.

I vigili pei danneggiati — I vigili di Roma, la cui opera in Calabria fu così piena di abnegazione e di generosi ardimenti, hanno voluto dare una nuova prova di altruismo e, con atto veramente superiore a qualsiasi elogio, hanno deliberato di devolvere a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia tutte le somme pervenute al Corpo in questa luttuosa circostanza, a titolo di premio ed incoraggiamento, fra le quali L. 500 dal direttore generale della Banca d'Italia, 100 di una gentile signora inglese ed altre parecchie.

L'assemblea generale dei procuratori. — Alle 11 di ieri nell'aula della Corte di Assise si riunirono i procuratori di Roma, in assemblea generale straordinaria, per deliberare:

1. Sulla rinnovazione parziale del Consiglio;

2. Approvare le deliberazioni prese dal Consiglio — in unione a quello degli avvocati — circa i soccorsi alle vittime dei terremoti di Calabria e Sicilia e cioè:

a) di fare appello a tutte le Curie del Regno per la costituzione di un fondo speciale destinato a provvedere agli orfani degli avvocati e procuratori feriti nell'immane disastro della Calabria e della Sicilia, fondo da amministrarsi ed erogarsi da una rappresentanza dei Consigli professionali del Regno nei modi che saranno deliberati;

b) di concorrere alla formazione di questo fondo con un contributo straordinario dei due Consigli nella somma complessiva di L. 5000 (3000 da parte del Consiglio dell'Ordine e 2000 da parte del Consiglio di Disciplina) da prelevarsi dai rispettivi patrimoni e con lo stanziamento nei rispettivi bilanci del 1909 di una somma complessiva di L. 10,000, da ottenersi mediante aumento delle tasse professionali (di L. 6 per i procuratori e di L. 8 per gli avvocati) e con oblazioni personali;

3. Discutere e approvare i bilanci consuntivo 1908 e preventivo 1909.

Dopo una viva discussione alla quale presero parte gli avv. Lanciarini, Pinelli, on. Riccio, Marincola, Mazzolani, Sechi, Pinci e De Cesare, fu all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno degli avv. Pagliaro, Gotti e Persico.

« L'assemblea, mentre plaude alle deliberazioni prese dal Consiglio per gli orfani dei colleghi di Reggio e Messina, fa voti perchè il Consiglio di disciplina d'accordo con quello degli avvocati, voglia convocare al più presto possibile le rappresentanze di tutte le curie italiane per prendere accordi per la fondazione di un istituto nazionale che possa raccogliere tutti gli orfani degli avvocati e procuratori d'Italia. »

Su proposta poi dell'avv. Marincola l'assemblea approvò che dal fondo patrimoniale del Consiglio di disciplina fossero prelevate tre mila lire per venire in aiuto dei colleghi colpiti dal terremoto.

Fu quindi proceduto alla votazione dei nuovi consiglieri.

Furono eletti gli avvocati: Lesen Curzio e on. Riccio con voti 231, Enrico Kambo 226, prof. Carlo Schupfer 225, Alessandro Griffi 219, on. Monti-Guarnieri 215, Alessandro Magno 207.

Associazione artistica fra i cultori di architettura — Per iniziativa di questo benemerito sodalizio ieri Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, ha tenuto a beneficio dei danneggiati dal terremoto una conferenza sul tema: « Messina e suoi monumenti » nell'Aula magna del Collegio Romano, tutta piena di un pubblico sceltissimo.

Vedemmo il Ministro della P. I. on. Rava, con la sua signora e le sue signorine, i Sottosegretari di Stato on. Ciuffelli e Dari, il senatore Pasolini, il Sindaco di Roma, la signora Ricci-Ercera, la contessa Pasolini, la sig.na Amy A. Bernhardy, il prof. Ashby, direttore della Scuola americana di archeologia, i prof. Gallori, Cantalamessa, Lanciani, Loevy, Venturi, Pietroboni, direttore del Collegio Nazzareno, Savignoni, gli architetti Piacentini, Manfredi, Baravelli, Magni, il colonnello Borgatti, l'ing. Botto, il prof. Pellati.

La conferenza fu - e non poteva essere altro - un discorso d'occasione fatto da un maestro dell'arte: Corrado Ricci infatti illustrò con sobria parola, ma assai efficacemente, i tesori artistici che Messina conteneva, di cui man mano veniva presentata la nitida immagine agli intervenuti con bellissime proiezioni.

Esordendo con un ricordo personale di un viaggio fatto nel febbraio 1899 in Calabria e in Sicilia, Corrado Ricci evocò la meravigliosa visione di Messina, adagiata sullo stretto, in uno dei luoghi più belli del mondo e quindi, venendo dagli antichi tempi ai giorni nostri, egli corse la storia di Messina attraverso le varie dominazioni, grecoromana, mussulmana, normanna, sveva, angioina, aragonese e castigliana, austro-spagnuola e borbonica rilevando le insigni opere di architettura, scultura e pittura create dagli artisti indigeni e forestieri colà convenuti per mecenatismo di molti dei dominatori, e sopravvissute alle devastazioni delle guerre, dei saccheggi e dei terremoti.

Il conferenziere s'indugiò particolarmente a discorrere della famosa cattedrale, lo splendido monumento di cui più che d'ogni altra cosa si deplora la distruzione, e della fontana di Giovanni Angelo Montorsi, uno dei più celebri ornamenti della bellissima e disgraziatissima Zancle.

La rievocazione di tante superbe bellezze Cor-

rado Ricci seppe farla con tanta calma e ... in d'espressione, che nell'uditorio corsero fremiti di angoscia al pensiero che ormai non rimane di quelle meraviglie che un cumulo di rovine.

Corrado Ricci chiuse la sua lettura con un alato saluto al magnifico slancio fraterno, con cui tutte le città italiane si sono levate a dar potente opera di soccorso alle città colpite dal terribile flagello.

Le elezioni al Tiro a Segno. — Nella sala della scuola comunale in via dell'Umiltà, ieri, ebbero luogo le elezioni per i componenti del Consiglio di presidenza della Società del Tiro a Segno nazionale.

Ecco il risultato: Pr. P. Lanza di Scalea voti 562, P. L. Finetti 562, A. Vitali 551, E. Paoletti 549, Battisti 548, A. Brunialti 532, L. Tavelli 529.

Associazione agraria romana. — Ieri nella sede della Associaz. agraria vi fu l'adunanza straordinaria dei soci: intervennero molti ed i più importanti proprietari di fondi della provincia, tra cui il princ. D. Fabrizio Colonna, presidente. Al completo il Consiglio direttivo composto dei sigg. Salustri Galli, Pinelli, principe Ruspoli, Merolli, Sili, Severi e Griffeni. Vi erano anche i princ. Ladislao e Baldassarre Odescalchi, D. Giovanni Borghese, il princ. Pallavicini, il princ. Del Drago, il duca D. Mario Grazioli, il march. Theodoli, il marchese Patrizi e moltissimi proprietari dell'Agro romano ed affittuari di tenute, fra cui il sig. Giorgi, il comm. Salvati ecc.

Dopo una lucida esposizione fatta dal principe Colonna dei mezzi d'azione dell'Associazione e dopo l'approvazione di una modificazione statutaria riguardante la misura dei contributi sociali, venne predisposta la costituzione di una federazione delle varie Associazioni provinciali agrarie e fu deliberata la istituzione di vincoli di coesione fra l'Associazione agraria e il Comizio agrario di Roma.

Venne infine dato incarico al Consiglio direttivo di imprimere un unico indirizzo all'azione dei singoli interessati a riguardo della esecuzione della legge di bonifica, promovendo inoltre efficaci e definitive riforme delle leggi per gli usi civici, per la commutazione delle prestazioni fondiarie e per i conflitti del lavoro nell'agricoltura.

Conferenze popolari. — Per cura del Patronato scolastico dei rioni Campo Marzio e Flaminio, al quale è annesso l'Educatorio Emanuele Ruspoli, si è inaugurata ieri, alle 3, nella scuola comunale di via Gesù e Maria, una serie di conferenze popolari, destinate in particolar modo alle famiglie degli alunni che frequentano le scuole comunali del rione.

La signa Guglielmina Ronconi, prof. delle scuole normali, la simpatica e nota conferenziera, parlò oltre un'ora sul tema: « Amor materno e filiale. »

La sua parola chiara ed efficace fu ascoltata con profonda attenzione destando viva commozione nel numerossimo uditorio — forse un migliaio di persone — composto, per la maggior parte, di popolane e fanciulli dei due quartieri Campo Marzio e Flaminio.

La conferenziera, interrotta di frequente da applausi e da mormorii di approvazione, fu salutata in fine da una calorosa ovazione.

Notammo fra i presenti, oltre la march. Lucifero, pres. del Patronato, ed il comm. Cagli vicepresidente, la sig.na Buonaccorsi, la signora Ferrari, il dott. Poce, il cav. Coen, membri della presidenza, il cav. Sessi, direttore della scuola comunale di Gesù e Maria, il comm. Sferra Carini, il march. on. A. Lucifero, il dott. Gallenga, le maestre e maestri delle scuole comunali dei rioni e dell'Educatorio, le signore Avogadro e Camandona' le signe Poce e tante altre delle quali ci sfugge il nome.

Lodiamo la bella ed opportuna iniziativa. E del resto, il concorso così numeroso di ascoltatori ha chiaramente dimostrato come essa sia stata già apprezzata al suo giusto valore.

Cucine pei profughi — Ieri, nei locali del ricovero Malaburba a S. Lorenzo, furono inaugurate le cucine pei profughi ivi ricoverati.

I nichelini da 25 — Le monete di nichelio da cent. 25 cessano di aver corso legale nel Regno col giorno 31 corr. e dalla detta epoca saranno rifiutate dalle Casse pubbliche nei versamenti dovuti allo Stato.

Dal 1° febbraio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete saranno cambiate presso tutte le Tesorerie del Regno in nuove monete di nichelio puro da cent. 20 o in monete di bronzo; scaduto questo termine s'intenderanno prescritte.

Fiera di beneficenza all' « Arena nazionale ». — La fiera di beneficenza organizzata dagli studenti è riuscita ottimamente.

Molti sono stati i biglietti venduti e numeroso il pubblico accorso all'*Arena nazionale*.

Il simpatico trattenimento è stato rallegrato dal concerto degli allievi carabinieri.

Tra gli intervenuti furono notati il rettore prof. Tonelli e l'on. Santini.

Opera Pia Canobi. — Ieri mattina, ebbe luogo l'adunanza dell'arciconfraternita amministratrice l'Opera Pia Canobi, per procedere al rinnovo di alcune cariche.

Presiedeva il march. Clemente Sacchetti.

In seguito a votazione, risultò riconfermato, nel Cons. d'amministrazione, mons. Casciolì.

I signori Serafini G. e Pannuzi P. furono sostituiti, alla quasi unanimità, con i sig. Sebastiani E. e Massoni G. Il sig. Cavaceppi S. fu riconfermato nella carica di sindaco.

Gli adunati chiusero i loro lavori deliberando di erogare L. 3000 per i danneggiati dal terremoto.

Università Popolare Romana — Le lezioni di oggi, 25, al Collegio Romano, ore 20-21 e 21-22:

Prof. G. B. Milesi: « Politica » (diritto internazionale).

Prof. Filippo Tambroni: « I grandi scrittori latini. »

Conferenze e riunioni. — *La Fornarina* — La prof.[a] Bertini-Attili parlò, ieri, nella sede dell'Ass. Archeol. Roma, sul tema: *La Fornarina.*

La conferenziera parlò degli avvenimenti della vita di Raffaello, e specialmente descrisse il tempo più operoso di lui, fatto lieto dall'amore della Fornarina, facendo una critica analisi della figura storica dell'amante, e citando autori e documenti raccolti intorno alla immortale trasteverina. Terminò con una ispirata invocazione alla bellezza muliebre, divinizzata dal bacio di Raffaello.

La conferenziera fu assai festeggiata dall'affollato e distinto uditorio.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Per dispiaceri amorosi, la sedicenne Amalia Cipressi, romana, in via Leone IV, 22, ieri si gettò dalla finestra.

Soccorsa da alcuni inquilini e dai parenti, fu, con una vettura, accompagnata all'ospedale di S. Spirito dove quei sanitari, le riscontrarono delle lesioni sull'entità delle quali si riservarono il giudizio.

Morta — Ieri mattina alle 5, all'ospedale di S. Antonio è morta la bambina Teresa Morganti, che l'altra sera, divincolatasi dalle braccia del padre, cadde sopra un braciere riportando gravi ustioni in varie parti del corpo.

Piccolo incendio — Al Corso Umberto I, nel palazzo Bonaccorsi, nell'ufficio XIII delle Ferrovie di Stato, ieri, s'incendiava casualmente un cumulo di cartaccia accatastato in un angolo di una stanza di passaggio.

Accorsi i vigili del Comando il fuoco fu in breve spento. Nessun danno.

Oltraggio alle guardie. — Furono ieri arrestati, in p. Montanara, per oltraggio e ribellione, alle guardie di città, Bernardino Franceri, di anni 22, e Giuseppe Sensi, di a. 20, entrambi romani. Nella colluttazione la guardia Salvatore Ribeca riportò lesioni che, all'ospedale della Consolazione, furono giudicate guaribili in una settimana.

Scene teppistiche. — Ieri, verso le 20,30, Augusto Artusi, di a. 19, ab. in v. S. Quintino, 34, passando per v. Appia Nuova, nei pressi di porta S. Giovanni fu avvicinato da quattro individui che facevano parte di una comitiva di circa 10 persone, i quali, dopo averlo perquisito, gli dettero dei pugni sul viso e sul petto e fuggirono.

L'Artusi denunziò il fatto al vicino Commissariato dell'Esquilino e, poco dopo, i quattro individui furono arrestati.

Essi si qualificarono per Augusto Sbandi, di a. 24; Raffaele Spadoni, di a. 20; Ernesto Dea, di a. 22 e Vincenzo Faraffi, di a. 18, tutti manovali.

L'Artusi fu accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, ove i medici giudicarono le contusioni riportate guaribili in 8 giorni.

Ferimenti. — Per futili motivi, iersera, verso le 18, sorse questione in via degli Strengari, fra il muratore Angelo Maddaleni, di anni 22, romano, ed un giovane rimasto sconosciuto.

Quest'ultimo inferse all'avversario due colpi di coltello al braccio ed all'avambraccio destro, dandosi poi a gambe: così raccontò il Maddaleni, al quale non rimase che recarsi all'ospedale della Consolazione, dove fu, da quei sanitari, giudicato guaribile in 20 giorni, con riserva sulla funzionalità del braccio, avendone le ferite interessati i muscoli ed i nervi. Naturalmente il ferito non seppe nè volle fornire indicazioni del feritore.

— Poco dopo veniva accompagnato nel medesimo ospedale lo spazzino municipale Oreste Leoni, di anni 24, da Serrone, ab. al vicolo Leutari, n. 21, il quale presentava due ferite prodotte da coltello: una al petto, l'altra, trasfossa, alla mano sinistra.

I medici si riservarono di pronunciarsi sul suo stato, essendo le ferite abbastanza gravi.

Anche il Leoni, interrogato dalla guardia di servizio, non seppe indicare il feritore. Narrò, che, verso le ore 22, nei pressi di Ponte Quattro Capi, intromessosi per sedare una rissa sorta tra giovinastri, ebbe da uno di essi, che non conosce, il non gradito regalo.

Dei due ferimenti e delle due molto poco attendibili versioni ne fu informata l'Autorità di P. S. che dispose subito per l'accertamento dei fatti.

— Il cavatore di pozzolana Luigi Limardi, di anni 56, ieri, verso le 18, venne a lite, per interesse, col pensionato Anselmo Olicaro, di anni 52, e lo ferì di coltello parecchie volte all'inguine. Il ferito all'ospedale di S. Antonio, fu giudicato guaribile in 15 giorni. Il Limardi fu arrestato.

Imprudenza. — Al fioraio Giuseppe Biasetti, in via in Lucina 5, mentre riscaldava sulla fiamma di una candela, una bottiglietta contenente essenze odorose, scoppiò il recipiente, producendogli ferite di poca entità.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Caduta mortale. — Iersera verso le 21, Arturo Missisto di a. 21 da Catania, Romeo Cenfi di a. 19 romano, entrambi abitanti in via del Babuino 176, e De Angelis Regolo di a. 25 da Spoleto, accompagnarono all'ospedale di San Giacomo certo Gaetano Gennari, fino ad ora non meglio identificato, il quale, essendo ubbriaco, nello scendere le scale della casa 176 in via del Babuino, scivolò e cadde battendo fortemente il capo sui gradini.

I medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio e lo giudicarono in pericolo di vita.

Arresto. — E' stato arrestato nella scorsa notte tal Giovanni Frezzotti da Poggio San Marcello, bracciante, perchè trovato in possesso di un rasoio e di un coltello a serramanico.

Morte improvvisa. — Ieri, alle 17, una guardia municipale trasportò all'ospedale della Consolazione il cadavere di uno sconosciuto trovato morto nell'Orto botanico.

Non presentava alcuna ferita e quindi si ritiene che la morte sia avvenuta per paralisi cardiaca.

MONTE DI PIETA'

Martedì 26 gennaio 1909 – *La 5[a] Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati li 23 marzo 1908 fino alla polizza n. **53800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l' 8 aprile 1908 fino alla polizza n. **63800.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo: 2 statue metallo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2[a] e 4[a].

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. **3,50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Ammalatasi la signora Salomea Krucenisky, non potè ieri aver più luogo la prima di *Madama Butterfly*.

Si rappresentò invece — a prezzi popolari — il *Rigoletto*. Il pubblico, piuttosto scarso, fece accoglienze calorose a tutti gli interpreti indistintamente ed al m. De Angelis, che diresse assai lodevolmente lo spartito.

I maggiori applausi furono naturalmente per Giuseppe De Luca, efficacissimo *Rigoletto*, che cantò con la sua abituale perizia e dovette concedere la replica dalla famosa aria *Si vendetta*.

Molto festeggiati anche la Makaroff, una cantante di straordinaria virtuosità ed alla quale fu insistentemente chiesto il *bis* della romanza *Caro nome*, ed il tenore Massa, che confermò la favorevole impressione destata al debutto per la sua voce gradevole ed estesa.

Benissimo il Berardi, la Cesaretti e gli altri.

Domani ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Rigoletto* protagonista il De Luca.

— Riceviamo dalla *Società teatrale internazionale*:

li 24 gennaio 1909.

Egregio signore,

Prego la cortesia della S. V. Ill.ma di voler dar posto nel suo accreditato giornale alla seguente comunicazione:

« La Commissione, cui la Società Teatrale Internazionale aveva dato incarico di sistemare la situazione del Costanzi, ha deciso di chiamare il Direttore del San Carlo di Napoli, sig. Adolfo Montuoro alla provvisoria direzione del nostro massimo Teatro, restando come vice direttore il sig. Gino Rossetti.

« Il nuovo Direttore ha già iniziato trattative per la ripresa della *Dannazione di Faust* con un nuovo tenore, ed ha aperto altre pratiche anche con qualche artista di grande valore, per assicurare il migliore andamento degli spettacoli appena superate le difficoltà del momento.

« La *Butterfly* è fissata per mercoledì 27 corr. ».

Ringraziandola sentitamente ho l'onore di salutarla.

Il Segretario di Direzione
Riccardo Poggioli

Argentina — I soliti applausi ieri tanto alla *Nave* quanto al *Giulio Cesare*.

Stasera l'attesa novità: *Il pappagallo verde*, che sarà seguito da *Effetti di luce*.

Valle — Una commovente *Margherita Gauthier* fu ieri sera Irma Gramatica, che ebbe calorose accoglienze dal pubblico insieme con Garavaglia, Marchetti e gli altri.

Oggi *La trilogia di Dorina* di Rovetta.

Domani penultima recita con *Kean*. Giovedì inizierà uno straordinario corso di rappresentazioni Ermete Novelli.

Nazionale — *Un sogno di waltzer* passa di successo in successo ed ogni sera procura vive feste agli esecutori.

Stasera un'altra replica.

Quirino — La Compagnia Benini recitò nella diurna di ieri dinanzi ad un affollato uditorio *Le done curiose*. Nella serale riportò il consueto successo *Chi la fa l'aspetta*.

Oggi *I pellegrini de Marostega* e domani la nuova commedia della signora Bonelli *El rafolo*.

Adriano. — *L'histoire d'un pierrot* ebbe ieri così nella rappresentazione diurna che nella serale un'interpretazione accuratissima. Il pubblico applaudì calorosamente gli esecutori, tra i quali specialmente si distinsero la signora Jole Cantini ed il Perfetti. Benissimo l'orchestra sotto la direzione del valente maestro Canepa.

Oggi replica.

Salone Margherita. — Stasera ancora un debutto: quello di Anna Mathony, una graziosa *gommense* francese ed addio della troupe russa Saschoff. Domani debutto della Delmar, una giovane eccentrica australiana.

Olympia. — Il successo del comico napoletano Castagna e quello della Zurka vanno ogni sera crescendo. Stasera debutta la Fleurville, simpatica *chanteuse* francese.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

ARGENTINA — Il pappagallo verde - Effetti di luce, ore 21.
VALLE — La trilogia di Dorina, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di valzer, ore 21.
QUIRINO — I pellegrini de Marostega a Roma, ore 21.
ADRIANO — L'histoire d'un pierrot, ore 21.
MANZONI — Il lampionaro di Trastevere, ore 21.
METASTASIO — Barcaiuoli, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 1?,30 19, 20 e 22.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

I decreti del Ministro dell'Interno furono sottoposti alla firma di Sua Maestà dall' on. Tittoni.

Tutti i Ministri erano presenti.

La sottoscrizione nazionale.

La D. G. della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 23 risultano versate nelle casse delle sue Filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

a disposizione del Comitato Naz.(1)	L.	12,234,841,64
a disposizione del Comitato Generale romano	»	630,814,12
a disposizione del Com. Provinciale di Genova	»	665,363,72
La Banca ha inoltre ricevuto, a disposizione della Croce Rossa	»	1,236,344,00
	L.	14,767,363,48

(1) Questa somma comprende L. 200.000 versate dall'Ambasciatore del Giappone in Roma, per conto del Governo Giapponese, L. 140.000 versate dalla R. Legazione d'Italia a Stoccolma, L. 110.000 versate dal R. Console in Alessandria d'Egitto per sottoscrizioni cittadine e L. 100.000 per decimo versamento del Banco de Italia Y Rio de la Plata di Buenos-Ayres.

Interrogazioni alla Camera.

L'on. Emilio Maraini ha inviata alla Presidenza della Camera una interrogazione ai Ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agr., Ind., e Comm. per conoscere gli intendimenti del Governo di fronte alla riforma doganale progettata in Francia e che minaccia nuovi e gravi danni alle esportazioni italiane.

Ministero Interno.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Col S. Giovanni (Torino) ed è stato nominato R. Commissario il sig. Giovanni Fino fu Celeste.

Credito comunale e provinciale.

Nelle due riunioni di sabato scorso, a palazzo Braschi, sotto la presidenza del comm. Bonino, consig. di Stato, la Reale Commissione, in sede di municipalizzazione, ha espresso parere favorevole all'impianto ed esercizio da parte del Comune di Civitanova di una tramvia elettrica fra Civitanova città e Civitanova porto.

In sede di tutela si è poi, occupata di molteplici affari riguardanti i comuni di Corato, Avellino, Pisa, Barletta e Pescara.

Per gli orfani.

Il Ministero dell'interno comunica:

Continuano a pervenire al Ministero domande di privati e di pubblici enti, per ottenere la consegna di orfani del terremoto e provvedere al loro sostentamento ed educazione.

Come è già stato annunziato, il mandato di provvedere all' identificazione ed alla cura del presente e dell' avvenire degli orfani è stato devoluto interamente all' opera del Comitato nazionale di patronato, all'uopo costituito in Ente autonomo; onde non avendo il Ministero dell' interno alcuna ingerenza sul suo esplicamento, non è esso in grado di corrispondere alle domande. Queste quindi dovranno essere dirette al Comitato predetto.

Nelle zone della Calabria.

Dagli ultimi rapporti telegrafici pervenuti al Governo la situazione risulta la seguente:

In tutti i Comuni da Rossano a Cannitello e nella zona montana sono presidiati.

In tutti è assicurato il servizio sanitario, con medici militari e della Croce Rossa.

Lungo la linea ferroviaria sono stabiliti degli ospedali.

Il servizio sanitario per la truppa e la popolazione è organizzato in modo da soddisfare a tutti i bisogni.

Ovunque nei limiti del possibile si procede alla demolizione dei fabbricati pericolanti.

Ai Comitati furono assegnate singole zone, in cui esplicano la loro azione veramente commendevole.

Pei lavori di baraccamento, in tutti i Comuni sono state fissate le località per l'erezione di sobborghi baraccati, i quali lavori procedono ovunque e simultaneamente mercè ben regolato servizio di trasporti limitatamente al legname che finora è pervenuto.

A Palmi è già occupato dalla popolazione un sobborgo baraccato; un altro a Palmi stazione, ed altri due si stanno costruendo.

Essendo ora cominciato lo sbarco del legname per via di mare, il baraccamento potrà svolgersi in più larghe proporzioni. Non bisogna però dimenticare che trattasi di un vastissimo territorio, ove è quasi tutto distrutto, senza porti che permettano facili sbarchi.

Ministero Esteri.

(S) **Belgrado**, 24 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto reale che nomina il dottor Michele Vujic Ministro serbo a Roma.

Il dott. M. V. Vujic è uno dei più noti e distinti diplomatici serbi. Egli rappresentò il suo paese a Vienna dal 1903 al 1907.

La Legazione di Roma era vacante, come è noto, per la nomina a Ministro degli Esteri del dott. Milovanovih.

Commissariato dell'emigrazione.

Il Commissariato comunica che da telegrammi del R. Ambasciatore e di varii RR. Consoli negli Stati Uniti risulta che l'emigrazione verso la Confederazione aumenta, malgrado che le condizioni del mercato del lavoro si mantengano sfavorevoli. Manca tuttora la domanda di braccia, riprendendosi i grandi lavori soltanto in primavera.

Il Commissariato mette in guardia i lavoratori sconsigliandoli vivamente da un'intempestiva emigrazione che li esporrebbe a gravi pericoli.

Ministero Guerra.

La morte del gen. Saletta.

Appena fu noto l' avvenuto decesso del gen. conte Saletta, gli addetti militari di Germania ten. col. bar. Hammerstein-Equord e d' Austria-Ungheria magg. Mietzl si sono recati dal Min. della guerra bar Casana e dal capo di S. M. gen. Pollio per esprimere vivissime condoglianze.

Ambedue gli addetti militari hanno pure assistito ai funerali del compianto generale.

Ministero Tesoro.

Assegni a 963 veterani.

Con R. decreto del 24 corr. è stato concesso l'assegno vitalizio a 963 veterani delle campagne dell'indipendenza nazionale, e cioè: 5 del 1848-49; 9 del 1855; 181 del 1859 e 768 del 1860-61.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri mattina il Re, su proposta del Ministro on. Lacava, ha nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. G. B. Boffa, intendente di finanza in Reggio Calabria, e cavaliere dello stesso Ordine l'ing. Angelo Manfredi, capo di quell'Ufficio catastale, in considerazione delle speciali benemerenze da essi acquistate in occasione del recente terremoto.

Il Ministro, ad attestare il suo compiacimento verso i suindicati funzionari, ha offerto a ciascuno dei decorati le insegne.

Per la promozione ad ispettori del demanio.

Il Consiglio di Amministrazione e di disciplina del Ministero delle Finanze, riunitosi sabato, come annunziammo, sotto la presidenza dell'on. Cottafavi, ha designato alla scelta del Ministro quattro ispettori di circolo per la promozione ad ispettori superiori del Demanio.

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie dello Stato

Reggio Calabria 24 — E' stata riattivata la linea tirrena che era interrotta tra Villa San Giovanni e Scilla.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Museo di Messina.

Il comm. Salinas, sopraintendente dei Musei e Gallerie di Palermo, che subito dopo il disastro si recò a Messina, ove spiegò una lodevole attività nel salvataggio delle opere d'arte, comunica di aver notizia dall'ispettore Columba che, mercè l'opera indefessa dei pompieri di Palermo, sono stati posti in salvo 62 dipinti tra i quali quasi tutti i migliori.

Lo stato di conservazione è ottimo per tutti meno che per quattro.

Saranno deposti in una baracca all'uopo costruita.

Ministero Poste e Telegrafi.

Fra Roma-Napoli-Messina.

Per assicurare le comunicazioni con la Sicilia Orientale da oggi 25 corr. il piroscafo della Navigazione Gen. Ital. adibito alla linea *giornaliera* fra Napoli e Messina partirà da Napoli alle ore 17, dopo cioè avere imbarcato posta e passeggieri in arrivo colà col treno 107, che parte da Roma alle 10,50.

Ministero Marina.

Nel *Foglio d'ordini* di ieri il Ministro on. Mirabello dispose che siano mandati in anticipato congedo illimitato, appena compiuti 3 anni di effettivo servizio, i militari della classe 1885, arruolati di leva, che abbiano procurato ai fratelli, inscritti marittimi della classe 1888, il ritardo alla presentazione sotto le armi a norma dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 5 luglio 1908, n. 348.

Contemporaneamente sono chiamati alle armi, qualora non vi si trovassero, i fratelli ammessi a ritardare il servizio militare.

Se alcuno dei militari della classe 1885 nelle condizioni sopraindicate chiedesse di continuare nel servizio dovrebbe commutare la ferma di 4 anni in quella di 6 a termini dell'art. 87 della legge sulla leva di mare (testo unico).

I fratelli ritardatari dovrebbero però ugualmente presentarsi alle armi nel termine stabilito dalla presente disposizione.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave *M. Colonna* è partita da Massaua per Zula — La Betta 5 è giunta a Napoli.

Informazioni estere.

La Francia nell'Etiopia.

(S) **Parigi**, 24. — Dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera dei deputati il dottore Vitalien, medico del Negus Menelik, ha confermato che cede gratuitamente allo Stato francese, con l'autorizzazione del Negus la concessione che questi gli aveva data della ferrovia fra Gibuti ed Addis Abeba.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 24 — Sono stati tenuti parecchi *meetings* socialisti, nei quali è stata trattata la questione del diritto elettorale.

Terminati i *meetings* la folla ha tentato di penetrare nel Castello Reale, ma la polizia intervenuta ha disperso i dimostranti. Fra questi e la polizia sono avvenuti scontri ma di poca importanza.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 24. — Il *P. Parisien* pubblica con riserva un dispaccio da Tolone, il quale accoglie la voce che l'ammir. De Jonquières abbia rifiutato di ricevere a bordo della *Patrie* polvere di recente fabbricazione, perchè riconosciuta difettosa.

Lo stesso giornale aggiunge che al Ministero della marina si dichiara di nulla sapere.

D'altra parte il *P. Journal* scrive: Nei giorni scorsi si procedette alla pulizia completa delle stive della corazzata *Patrie*. Poi si imbarcò della polvere, ma la direzione di artiglieria si accorse che essa era vecchia e di varie fabbricazioni. Fu dato ordine allora di provvedere alla sua sostituzione, ma il nuovo *stock* dovette essere rifiutato, perchè la polvere era stata *sabotée*.

Il Ministero della marina non sarebbe stato informato di questo grave fatto.

(S) **Digione**, 24. Oggi è stato celebrato il 38° anniversario delle battaglie di Digione del 21 e del 22 gennaio 1871.

Si è formato un corteo che si è formato dinanzi al monumento di Garibaldi; la piazza dove sorge il monumento era pavesata coi colori francesi ed italiani.

In ricordo di Gambetta.

(S) **Parigi**, 24. — Ha avuto luogo oggi a Jardies la cerimonia annuale alla casa di Gambetta.

Malgrado la neve ed il freddo l'affluenza è stata grande. Il Presidente della Repubblica s'era fatto rappresentare.

L'ex-Ministro Thomson ha pronunciato un discorso, nel quale, accennando al recente appello di Jaurès in favore della pace basata sull'arbitrato obbligatorio, ha ricordato che Gambetta voleva che la Francia, evitando ogni spirito di conflagrazione e di aggressione, restasse fortemente armata per assicurare la sua grandezza e la sua potenza, attendendo le decisioni dell'imminente giustizia per fare la revisione del processo perduto nel 1871.

Thomson ha ricordato anche il vivo allarme che si produsse alla fine del 1908 tra due grandi popoli per un miserevole dissidio al Marocco. Il sangue freddo della Francia, umanitaria e pacifica, fu perfetto. La sua attitudine fu bella e tale apparve anche all'estero.

Il Governo rappresentò in quei negoziati delicati, con dignità e successo, l'unanimità dell'opinione pubblica francese, la quale era convinta della giustizia della causa e sapeva che il buon diritto era nettamente dalla parte della Francia e che questa voleva essere una Nazione assolutamente indipendente.

Sono noti sopra tutto gli sforzi dei Ministri Berteaux, Etienne e Picquart per colmare le lacune della preparazione militare francese. Non avendo il Parlamento lesinato i crediti supplementari, la Francia era preparata alla difesa nazionale.

Il Ministro della guerra gen. Picquart ha parlato a nome del Governo ed ha fatto un vivo elogio di Gambetta, che dette alla Francia per le lotte supreme un'arma nuova e terribile, per la quale essa si ritrovò rapidamente in piedi e risoluta.

Il Ministro ha dimostrato che l'opera di riorganizzazione militare fu continuata dai fedeli discepoli di Gambetta ed ha aggiunto: Noi possediamo un materiale da guerra perfezionato e metodi di guerra sicuri e soprattutto constatiamo negli ufficiali e nei soldati quello spirito di dovere e di abnegazione di cui abbiamo avuto splendide prove al Tonchino, al Dahomey, al Madagascar e più recentemente al Marocco e nel Sud-oranese.

I due discorsi sono stati vivamente applauditi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 24. Oggi sul Graben sono avvenuti conflitti tra studenti tedeschi e la popolazione czeca.

La polizia ha ristabilito parecchie volte l'ordine, ma, essendo più tardi avvenuto un nuovo conflitto in seguito al quale la situazione è divenuta minacciosa, la gendarmeria volendo sgombrare il Graben ha dovuto sguainare le sciabole per disperdere la folla che opponeva viva resistenza e tirava sassi.

Non sono segnalati ferimenti. Sono stati operati alcuni arresti.

La serata è scorsa calma, salvo qualche tafferuglio avvenuto sul Graben.

(S) **Budapest**, 24. La raffineria di petrolio di Orsova è stata distrutta da un incendio. I danni si fanno ascendere ad un milione e mezzo di corone. Nessuna vittima.

RUSSIA

(S) **Parigi**, 24 — I giornali hanno da Pietroburgo:

La sentenza emessa nel processo del gen. Alexejeff ha indignato la pubblica opinione. La stampa governativa stessa dice che i giudici non avevano prove della colpa dell'accusato; infatti non lo hanno condannato che ad una ammenda, mentre le leggi russe puniscono severamente i colpevoli di concussione.

Il *Novoje Wremia* qualifica questo processo come una commedia giudiziaria, dovuta all'intrigo dell'Ammiragliato, che ha voluto vendicarsi delle rivelazioni scandalose del generale Alexejeff, relative agli abusi commessi in occasione dell'armamento della squadra sconfitta a Tsu Shima, rivelazioni che il Ministro della marina non ha potuto smentire.

Un gruppo di deputati di destra ha inviato al Ministro della Marina una protesta contro questa vendetta che compromette la giustizia russa.

Movimento della navigazione.

Lyod Sabaudo. — Il « Principe di Udine » è arrivato sabato mattina a Gibilterra da Barcellona ed ha proseguito per l'America del Sud.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 17 al dì 23 Gennaio 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	140 —	190 —
Buoi e vacche da erba	»	138 —	142 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	120 —	135 —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	85 —	95 —
Polli di Toscana	paio	3 50	4 —
Pollanche	»	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 50	5 —
Pollastri delle Marche	»	4 30	4 50
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 50
Galline »	»	4 50	5 —
Pollastri di Perugia	»	2 80	3 30
Galline »	»	4 —	4 50
Pollanche »	»	3 —	3 50
Piccioni	»	0 90	1 —
Galline Faraone		5 —	6 —
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kg.	1 80	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 20	2 25
Gallinaccio macellato	»	2 —	2 10
Gallinaccetta macellata	»	2 30	2 40
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	quint.	220 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	135 —	140 —
Guanciali	»	170 —	176 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	140 —	145 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	175 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Cotechini » di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Zamponi di Modena	»	180 —	180 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260 —
Strutto d'America	»	150 —	150 —
Lardo d'America	»	155 —	155 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	30 25	30 50
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	29 50	30 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	29 —	30 25
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	43 —	44 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	74 —	75 —
Pasta » » 1		61 —	62 —
Pasta » » 2		52 —	53 —
Pasta » 3	»	48 —	49 —
Crusca	»	17 —	17 —
Cruschello	»	16 —	16 —
Riso extra Cimone	»	— —	— —
Riso Cimone 1. q.	»	59 —	60 —
Riso Cima 2. q.	»	54 —	56 —
Riso Puglione	»	44 —	46 —
Riso Giapponese brillato	»	35 —	38 —
Riso novarese 1 q.	»	— —	— —
Riso camolino	»	34 —	35 —
Aranci di più scelta di Calabria	mille	20 —	22 50
Limoni di più scelte	mille	30 —	30 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. veg.	quint.	4 50	5 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	310 —	315 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		270 —	280 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	255 —	270 —
Caffè Moka	»	340 —	350 —
Caffè Chapada	»	230 —	235 —
Caffè Bahia	»	230 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	»	250 —	255 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	245 —
Pepe Giava	quint.	260 —	265 —
Pepe Singapore (bianco	»	240 —	245 —
Zuccaro extra fine	quint.	184 —	185 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	146 —	138 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	142 —	143 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	190 —	188 50
Zuccaro raffinato extra	»	185 —	18? 50
Zuccaro Centrifugo	»	182 50	188 50
Zuccaro Semolato 1. q.	»	184 —	184 —
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	302 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	185 —	210 —
Formaggio pecorino vecchio	»	210 —	212 —
» » nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	— —	— —
Ricotta a tutto marzo	»	40 —	40 —
Ricotta da aprile a giugno	»	30 —	40 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	180 —
» » erborizzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	180 —	190 —
» Stracchino salato	»	142 —	144 —
Uovata parmia ...	mille	118 —	120 —
Uova da ...	»	95 —	98 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione dall'inglese di Elena Vecchi

Suonava la magica ora del pranzo.

La lunga diga di Heyst era pressochè spopolata, e deserta e deserto era anche il breve tratto di rena arida e giallognola che ne circondava il basamento. Le *tables d' hôte* furono sollecitamente occupate.

Giovanni, il più giovane cameriere dell'albergo Leon d'oro, ritto sui gradini ai fianchi dei quali si arrampicavano due aurei leoni, faceva vigorosamente risuonare l'eco assordante e stonata di una campana, come richiamo ai ritardatari, mentre le signore, in attesa del pranzo, raccolte nel salotto attiguo, si turavano le orecchie cercando sopire in tal guisa l'ingrato frastuono.

Filippo e Giulio si affrettavano dal canto loro a stendere tovaglie ed a posare l'occorrente sui tavoli disposti sul terrazzo al di fuori dove accedevano i casuali avventori, per il pranzo alla carta.

Nell'interno della sala le tavole erano adorne di geranii e fuchsie polverose; e ad ogni reggi ampolle era legato un mazzolino sbiadito di fiori artificiali.

Ma gli ospiti del Leon d'oro, nella maggior parte inglesi, apparivano troppo impazienti per il pranzo, per preoccuparsi delle cose circostanti.

La baronessa Gobelli, seduta tra il marito e il figlio, fu come di consueto la prima a prender posto, dichiarandosi, come faceva, convinta, che ai ritardatari non toccava che una porzione molto ridotta di minestra.

Tale pensiero non pareva turbare la signora Pullen nè l'amica sua Eleonora Leyton, le quali pochi minuti dopo presero posto di fronte alla baronessa e alla sua famiglia.

Evidentemente esse non tenevano altrettanto al *potage aux croutons* che quasi ogni giorno iniziava il pranzo della *table d' hote*.

Le lunghe tavole furono presto occupate da uno stuolo d'inglesi, tedeschi e belgi, tra un incessante chiacchierio, dovuto principalmente alla colonia straniera.

Nè facevano difetto i bambini nella maggior parte sguaiati ed ineducati, tanto da generare di tanto in tanto un richiamo all'ordine, che non mancava mai di condurre un'espressione di disgusto sul volto della signorina Leyton.

Proprio di fronte a lei, ed accanto a Bobby Bates, — figlio di primo letto della baronessa — e che essa si compiaceva trattare come si usa fare con un bimbo di dieci anni era un posto tuttavia inoccupato; ma la seggiola appoggiata alla tavola indicava essere esso stato preventivamente impegnato.

— Chissà se sarà inteso per quella principessa tedesca di cui la signora Lamont parla tanto volentieri? mormorò Eleonora Leyton all'orecchio della compagna.

— Stamane mi sembrò dicesse che sarebbe giunta in giornata.

— Oh! no, rispose l'amica, non sono molto al corrente delle abitudini di quella gente, ma stento a credere che una principessa si adatterebe a pranzare a table d'hôte!

— Uff! una Principessa tedesca, dopo tutto! Che importanza vuoi che abbia? — fece la signorina Leyton colla stessa espressione di disprezzo di poc'anzi, poichè come figlia di Lord Walthamstowne non attribuiva valore che alla nobiltà del proprio paese.

Mentre la giovane parlava, la seggiola di fronte venne prontamente rimossa; una signorina occupò il posto riserbatole, e così facendo volse uno sguardo disinvolto ma non ardito sulle tavole, e sui commensali a lei più prossimi.

Alta, snella e flessuosa al punto che, muovendosi, il corpo sembrava esser privo d'ossatura, fisicamente la nuova venuta era forse più attraente che bella, e almeno la sua avvenenza non colpiva a prima vista.

Il carnato era pallido ma fine e delicato; gli occhi lunghi e bruni parevan cedere sotto il peso delle palpebre, le ciglia folte si posavano carezzandole sulle guancie.

Le sopracciglia aveva finemente arcuate, il naso piccolo e dritto; la bocca grande dalle labbra carnute e di un rosso sanguigno lasciava intravedere una dentatura quasi infantile.

A compimento di tutto ciò la fanciulla possedeva una magnifica capigliatura bruna che portava attorcigliata sulla nuca in una foggia disadorna che suggeriva l'idea non essere essa da molto tempo avvezza al suffragio dei pettini o delle forcelle.

Vestiva un abito di tela bianca semplice, ma a nessuna delle signore presenti sfuggì la bellezza delle trine *valencienne* che lo guernivano, trattenute al collo da spille di diamanti.

La nuova venuta non apparve minimamente confusa dagli innumerevoli occhi volti sopra di lei, ma sostenne con calma apparente lo scrutinio dei loro sguardi sorridendo furtivamente su tutti fino al giungere delle *entrées*, che sembrarono colla loro presenza attirare e trattenere tutta la sua attenzione.

Eleonora osservandolo disse a sè stessa che mai prima aveva veduto persona educata divorare il cibo con pari avidità, e non riuscì a trattenere lo sguardo dalla vorace commensale.

La baronessa Gobelli, che dal canto suo era dotata di un formidabile appetito, e che invariabilmente spargeva sulla tavola parte della pietanza di cui era solita riempirsi il piatto, non era nulla a confronto della giovane straniera.

Infatti non era tanto la quantità del cibo che assorbiva, quanto l'avidità colla quale fissavalo, apparentemente quasi timorosa che alcuno sopraggiungesse a privarnela. Frattanto, appena terminato quanto aveva nel piatto, chiamato il cameriere ne ordinò in francese una seconda porzione.

— Brava! esclamò la baronessa approvando col capo, ed accompagnando il gesto di un largo sorriso bonario. Fa benissimo a chiedere il bis! E' una pietanza veramente eccellente, e la ripeterò anch'io!

Infatti, mentre Filippo presentava l'ultimo residuo dell'*entrée* alla ragazza, la baronessa disse al cameriere:

— Portate altre tre porzioni; una per me, una per il barone, e l'altra per Bobby.

Il giovane scrollò il capo in atto di diniego come ad intimare che la pietanza era esaurita; ma la baronessa non era donna da lasciarsi convincere da cosa che considerava come una scusa banale, ed irruppe senz'altro in una delle solite scenate.

Pochi erano i giorni che non ne avveniva almeno una tra i camerieri della locanda e cotesta terribile cliente.

— Ci siamo! — mormorò la signorina Leyton all'orecchio dell'amica.

Intanto Filippo che aveva progettato alla baronessa un'altra *entrée* cercando in tal modo placare l'ira l'ira di lei, non ricevette in cambio che una nuova insolente domanda a che le venisse portata la *tête de veau aux champignons*.

— *Il n'y en a plus, Madame!* — asserì il giovane con gesto deprecatorio.

— Cosa dice? — chiese la donna che era poco edotta nel francese.

— Che non ce n'è più mia cara — fece il marito con un forte accento tedesco.

— Razza d'insolenti! — esclamò l'altra mentre le fiamme le salivano al volto.

— Mandatemi immediatamente quà il padrone Vedremo un poco se sarà detto se si debba fare la fame in questo maledetto albergo!

Quelle fra le astanti che capirono il significato di queste parole non seppero nascondere un'espressione di disgusto; ma dell'opinione delle commensali poco si curava la Gobelli che non si trattenne dal chiamare o da richiedere l'intervento di « monsieur; » fino a che accortasi che il pranzo volgeva al fine senza che essa ne approfittasse, pensò fosse miglior politica attendere anzitutto all'affare più immediato e pressante, rimettendo ad epoca più propizia il reclamo e le lagnanze che stimava giuste e necessarie.

La baronessa Gobelli era un mistero per gli ospiti della locanda. Fisicamente presentava delle forme così esorbitanti ed eccezionali da suggerire l'ipotesi dell'elefantiasi.

Tutto in lei era ordinario e grossolano: pelle, tratti e capelli. Le uniche cose che servivano a redimere in parte un fisico, che altrimenti sarebbe stato repulsivo, erano gli occhi vivaci ed azzurri non privi di astuzia però, e una dentatura sana e forte.

Quali fossero gli antecedenti di questa donna, chi fosse, nessuno sapeva.

Era evidente però, dall'assoluta sua ineducazione, e completa ignoranza, che la provenienza doveva essere assai umile; purtuttavia nominava famigliaramente persone appartenenti alla miglior società aristocratica non solo, ma giungeva sino a parlare di taluni membri della famiglia reale, sembrando essere al corrente delle loro abitudini e delle loro case.

Correva voce che la baronessa fosse stata la cuoca del defunto Bates, il quale in seguito ne avrebbe fatta sua moglie; e che rimasta vedova con un unico figlio ed una discreta fortuna, il piccolo barone tedesco avesse considerato questa compenso sufficiente alle tare esistenti nella donna.

Non v'ha dubbio che la sua volgarità era incontestabile, e nei suoi momenti di collera, che non erano rari, la Gobelli raggiungeva un grado di violenza non facilmente superabile; ciò che non le impediva però di essere negli intervalli di buon'umore, geniale ed allegra.

Intellettualmente parlando possedeva una buona dose di accortezza che le teneva luogo d'ingegno.

Mentitrice sfrontata sapeva di esserlo non solo, ma se ne vantava.

Padrona di un bel gruzzolo, era facile ad accendersi di violente e repentine simpatie per gente che ricopriva di doni e di attenzioni fintanto che durava la crisi affettiva, esaurita la quale senza ragione alcuna, gl'idoli del giorno innanzi erano insultati ed offesi, se la loro benefattrice non vedeva altro mezzo per allontanarseli o disfarsi di loro.

Il barone dal canto suo era completamente passivo alla volontà della moglie, o peggio ancora servile: cosa che non mancava di stupire coloro, i quali ignoravano come tra le sue arroganti pretese la baronessa confessasse rapporti speciali con esseri soprannaturali ed invisibili, i quali avevano, secondo lei, potere di scagliare gli strali avvelenati della loro vendetta su chiunque offendeva la loro protetta.

Codesto timore accoppiato al fatto di essere essa la gelosa ed avara custode della cassa forte, il cui sportello non aprivasi che malamente a favore di lui, erano la vera causa della sottomissione del marito alla volontà della moglie.

Forse l'angolo più sensibile nel cuore di questa era serbato per il figlio, il fragile e tardivo Bobby Bates, che essa trattava cionnullameno colla brutale ruvidezza di una tigre verso il suo nato.

Strettamente sorvegliato dalla madre, l'infelice giovane, che già aveva compito il diciannovesimo anno, non osava alzare la voce davanti a lei ed a mala pena prender parte alla conversazione.

Allorchè il pranzo fu prossimo alla fine e giusto appunto quando comparvero le frutta, Eleonora Leyton, alzatasi dal suo posto con gesto impaziente, disse a bassa voce all'amica:

— Per amor del Cielo andiamocene, Margherita, non ne posso proprio più!

Le due signore uscirono, e passata oltre la terrazza andarono a sedersi sulla Diga dove erano disposti alcune seggiole e tavolini ad uso dei casuali avventori cui avesse sorriso la prospettiva di qualche minuto di riposo centellinando una bibita ghiacciata.

— Chissà chi è quella ragazza! — osservò la Pullen appena si fu allontanata insieme alla compagna.

« Non saprei dire se mi piace o no, ma non c'è dubbio che fisicamente ha un non so che di molto distinto.

— Trovi? disse Eleonora.

« Non l'ho vista distinguersi che per il suo straordinario contegno a tavola. Non avevo mai veduto prima persona educata divorare il cibo a quel modo. Mi ha francamente disgustato!

— Dici davvero? — fece Margherita Pullen, più tollerante e mentre gli occhi seguivano l'avvicinarsi della sua bimba che la balia trascinava nella carrozzina.

— Come sta? — chiese ansiosa, quasi non si fosse separata dalla figlia un'ora prima.

« E' stata sveglia tutto questo tempo?

— Sì, signora, è vispa quanto mai. Adesso però sembra che accenni a voler dormire. Mi pare infatti debba esser quasi l'ora di tornare verso casa.

— Oh! no! Con questa sera così mite e bella anche se Ethel si addormenta all'aria aperta non può farle male. Lasciala con me. Voglio che nel frattempo tu t'informi del nome della signorina che mi sedeva di fronte a tavola. Filippo capisce l'inglese e saprà dirti ogni cosa.

— Perchè desideri tanto sapere? — chiese Eleonora appena si fu allontanata la donna.

— Non so. Sono curiosa, ecco tutto. Mi sembra così giovane per viaggiare sola quella ragazza!

Continua.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.26	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.50	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.30	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.56	14.55				
Frascati	7.35	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.55*		17.30	21.12*			
Subiaco-Mandela		10.7			20.—	22.10	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	[illegible]	[illegible]		9.30	[illegible]	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.58	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.28	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.53	—	—	11.25	16.20	18.23 f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.25	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.55	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.30	9.30	13.20 f	16.00
Prima Porta a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.18	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo a.	7.47	14.39	17.47	18.40 f
Castelnuovo a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma a.	9.18	16.8	19.19	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.50 | 10 ecc. ogni ore 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 8.2 | 9.22 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.10 | 7.40 | 9.10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.10. (Più 19.40 e 21.3 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.30 | 12.30 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.55 | 10.47 | 16.16 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
0.50 | 10.45 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.10 | 9.20 | 16.30 | 18.18

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.30 | 10.47 | 18.01 | 20.9

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 13.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 13 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale di Gi dino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1r.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 15
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOTICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Lire 10.000 annue guadagnano uomini, donne, in casa propria, senza rischi, senza muoversi. Chiedere subito schiarimenti che spedisco gratis ed immediatamente: SCHETTINI, posta, Napoli. 1006

Cercansi appartamentino 3 e 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 50 prelevando anche mobilio scrivere M. A. - 06 posta Roma 944

Signore cerca subito e prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1083

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 106 p. 1o un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliato, in splendida posizione presso famiglia distintissima, a condizioni moderate. Volendo si divisione affittando due camere, e due camere.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Manani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P. e impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione conveniente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30 Fermo posta. 890

Cerco signorina abbia completati studi commerciali per istradarla praticamente ufficio commerciale. Casa seria. Avvenire promettente. Scrivere: A. F. 81 Posta Roma. 1009

D'AFFITTARSI

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth